CGIL
BASILICATA

RASSEGNASTAMPA

5 marzo 2013



il Quotidiano della Basilicata

ANNO 12 - N. 63 - € 1,20
in abbinata obbligatoria con Milano Finanza

Martedì 5 marzo 2013
www.ilquotidianodellabasilicata.it

Direzione e Redazioni: POTENZA, via Nazario Sauro 102, cap 85100, tel. 0971-69309, fax 0971-601064; MATERA, Piazza Mulino 15, cap 75100, tel. 0835-256440, fax 0835-256466



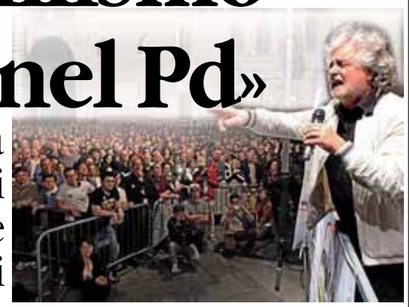
Conclave
Mentre a Roma si passa di conclave in conclave (più facile parlare con un cardinale che con un neoeletto M5s), in Basilicata sfuma la polvere del crollo. Si riparte da una certezza numerica: isola Pd al Sud. Ma quale Pd? Le voci nel pezzo di Salvatore Santoro. Piero Quarto ha intervistato *Chiurazzi* e Sara Lorusso continua a fare da psicanalista del day after. Il dibattito continua. Vi segnalo le belle pagine sul giornalista comunista di Lavello che scoprì l'America, *Alberto Jacoviello*. Si candidò in Basilicata e non fu eletto. Già ai suoi tempi si parlava di Fenice. Ma la politica allora non temeva l'antipolitica. L'unica certezza italiana di queste ore, il presidente *Napolitano*, ne lesse l'orazione funebre

Scalpitano i renziani lucani e non solo, mentre l'apparato fa autocritica: Si dimette il vicesegretario democrat di Potenza, Di Giuseppe, uomo di Santarsiero. Iudicello resta al suo posto

«Più grillismo anche nel Pd»



Intervista a Chiurazzi Parole prudenti



Casini opta per la Basilicata? Di Maggio: *«Abbiamo un patto, sono tranquillo». Ma* Falotico, Mollica e Mancusi *spingono per il molto indebolito leader Udc*



alle pagine 6, 7, 8, 9, 12 e 13

Fratelli "Morena"
I Tarricone al Riesame Slitta la nomina dell'amministratore giudiziario



AMATO a pagina 16

Una sede nel capoluogo
Trm riporta la televisione a Potenza Nuova era per il digitale



SCOGNAMIGLIO a pagina 18

Quattro storie a Matera
I giovani e il lavoro Dal viaggio in Australia a chi resta



CALIA a pagina 27

BERNALDA I partiti contrari alla nuova Giunta stanno isolando il sindaco Chiruzzi
CORRADO a pagina 32

PISTICCI Boati nel cielo, probabili esercitazioni della Marina militare
D'ALESSANDRO a pagina 31

NOVA SIRI Caso Toscani, guerra in Consiglio sulle incompatibilità
LUTRELLI a pagina 33



SPORT

Seconda Un Melfi da playoff se giocasse solo fuoricasa Da Serie D per le gare interne

Lsu a Latronico vicina la firma della proroga I lavoratori fanno un sit in
a pagina 25

Asilo piccolo a Melfi 35 iscritti per 27 posti
FIDANZIO a pagina 24



RASSEGNASTAMPA
CGIL BASILICATA

RASSEGNA**STAMPA**

CGIL BASILICATA



Basilicata
Scenari POLITICI

FIBRILLAZIONI



«Serve un Pd un pò grillino»

Le "ricette" per rilanciare il Partito democratico da De Maria, Molinari, Latorraca e Fiore



di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Il neo eletto senatore del Partito democratico, Salvatore Margiotta non palesa molta fiducia nella tenuta del quadro politico che si è formato dopo le elezioni: «Più leggo affermazioni grillo, meno capisco nostra strategia, più mi preparo a nuove elezioni...». Lo scrive su Twitter. Insomma una sorta di distinguo da parte di Salvatore Margiotta che palesa di non credere molto a un "happy ending".

Di certo il distinguo della "Franceschini" c'è a livello regionale.

Ieri infatti alla riunione della segreteria regionale del Pd convocata da Roberto Speranza non si sono presentati due "fedelissimi" di Margiotta e cioè il vicesegretario regionale Arduino Lospinoso e il segretario provinciale di Potenza, Antonello Molinari.

POTENZA - Quattro nomi del Pd lucano per spiegare cosa è successo alle scorse elezioni e cosa si può fare per "rialzare" il Partito democratico. Parlano Antonello Molinari, Angela Latorraca, Rocco Fiore e Fausto De Maria.

«Più grillismo nel Pd». Questo è il primo "componente" che servirebbe al Partito democratico per ripartire e per tornare ad "affasciare" gli elettori. Lo dice il sindaco renziano di Latronico, **Fausto De Maria** che rimane fiducioso: «Il Pd non è assolutamente finito. Ma deve cominciare a essere davvero il Partito democratico. Basta con l'eccesso di correntismo e con la logica di chi per auto - conservazione ragiona ancora con dinamiche politiche ai vecchi partiti di appartenenza che c'erano prima della nascita del Partito democratico nel 2008».

Ovviamente non è morbido il sindaco di Latronico sull'esito delle elezioni politiche: «Non abbiamo perso il 25 febbraio, ma abbiamo iniziato a perdere quando si è deciso di non aprire realmente le Primarie. Quando insomma non si è favorito un reale rinnovamento ma si è preferito forzare su altre logiche. L'ho sempre detto: serviva un rinnovamento sostanziale e non solo formale». E ancora ribadisce Fausto De Maria: «Quando non si ha il coraggio di autoriformarsi poi c'è il rischio che il rinnovamento viene deciso dagli elettori».

Ovviamente De Maria, rimane un renziano: «Ho continuato a mantenere una quotidiana interlocuzione con Renzi e con i massimi esponenti renziani. Sabato dovremmo vederci tutti a Roma, pensavamo di vederci anche in Basilicata ma c'è prima da ragionare a livello nazionale».

E proseguendo nelle analisi tra presente, passato e futuro, il primo cittadino di Latronico aggiunge: «Serve ritrovare entusiasmo. Quell'entusiasmo che è assolutamente mancato in questa competizione elettorale. Ora però non c'è più tempo da perdere e il Pd deve tornare di nuovo a parlare alla gente e tra la gente. Perché non si spiega come un partito strutturato con il Pd possa prendere gli stessi voti del Movimento 5 stelle che di fatto è un partito inesistente sui territori. Ma sia chiaro che serve un rinnovamento vero e concreto».

Gli fa eco anche il consigliere comunale di Potenza renziano, **Rocco Fiore**: «Il Pd ha pagato perché non è riuscito a interpretare concretamente quell'istanza di cambiamento totale e compiuta che chiedeva l'elettorato. Perché al netto del risultato di Berlusconi, che per me è la vera sorpresa del voto del 24 e 25 febbraio, le urne hanno consegnato un dato che premia chi ha insistito sul rinnovamento». «Grillo a mio modo di vedere - prosegue Fiore - è stato premiato perché ha detto "tutti a casa". Per il resto non mi pare avesse un programma tale da spiegare i tanti consensi ricevuti e nemmeno una voglia netta di governare il Paese».

Il consigliere comunale potentino quindi prosegue tornando al Pd: «La verità è che non si è avuto il coraggio di effettuare un reale rinnovamento nel partito. Con il senno di poi dico che sia le Primarie e sia le Parlamentarie potevano essere utilizzate meglio. Invece, è stato utilizzato l'apparato per continuare a garantire quei dirigenti che sono sulla cresta ormai da anni e che non avevano un particolare legame con il territorio». Da qui, Fiore "attacca": «Tanto più che tra i primi 4 candidati del Pd lucano tra Camera e Senato solo la metà sono espressione delle Primarie. Le altre candidature sono frutto di altre logiche».



«Segnato il punto più basso del rapporto storico tra Pd ed elettorato lucano»



«C'era bisogno di un sogno alla Obama che non siamo riusciti a intercettare»

Come ripartire e da dove ripartire? Rocco Fiore non ha dubbi: «Innanzitutto da una serie autocritica. E mi piacerebbe in tal senso che tornassero in auge anche strumenti che ormai non sono più utilizzati nei partiti. Servirebbe la responsabilità di rimettere il proprio mandato e presentare le dimissioni. Se non altro per aprire un dibattito franco serio». Non fa nomi, Fiore ma chiarisce: «A tutti i livelli, dal regionale ma anche a Potenza città dove il dato deficitario del Pd non può essere nascosto». Insomma il tema è: non c'è stato abbastanza coraggio per effettuare un rinnovamento vero.

Tema che viene sfiorato anche da **Angela Latorraca**, ex sindaco di Moliterno e candidata non eletta nelle liste del Pd che subito esordisce su quello che non ha funzionato: «In Basilicata come in Italia non siamo riusciti a raggiungere gli elettori con il messaggio giusto. La sobrietà e la serietà di Bersani non hanno raggiunto gli italiani. In un momento di crisi come quello attuale evidentemente gli italiani hanno bisogno di speranze. C'era bisogno di un sogno alla Obama che non siamo riusciti a intercettare». Per spiegare il momento, Latorracca poi chiarisce: «La crisi è reale e solo chi sta nei territori ne ha coscienza pienamente. Anche il documento di protesta dei sindaci della Val d'Agri doveva essere considerato come un grido e non essere strumentalizzato».

Per quello che riguarda il Pd lucano, Angela Latorraca analizza: «Nel commento al voto di Roberto Speranza ho apprezzato il messaggio sulla necessità di una reale discontinuità». Un punto su cui l'ex sindaco di Moliterno ha difficoltà a parlare sono le Parlamentarie. E' un tema che la riguarda troppo da vicino. Non vuole aprire una polemica personale evidentemente. Ma spiega più in generale: «Credo non sia più il tempo dei ragionamenti allo sfinimento per far quadrare i conti. Basta con i caminetti e con le decisioni accomodanti raggiunte dopo tante discussioni solo per raggiungere l'obiettivo che era stato fissato già prima di iniziare a parlare. Basta con le decisioni assunte tra pochi. Bisogna ridare forza alla base. Quella base fatta di tanti militanti che esistono e che comunque hanno garantito al Partito democratico di superare il 25 per cento. Ma non si può più far finta di niente. La base va ascoltata perché non può essere considerata solo un validostrumento per portare voti».

Tocca quindi al segretario provinciale di Potenza **Antonello Molinari** dare le "dritte" per rilanciare il partito: «Necessità forte riflessione per il cambiamento perché è evidente che il 25 febbraio è stato segnato il punto più basso di fiducia tra lucani e Partito democratico. Recuperare è possibile ma soltanto se non ci si farà prendere dalla voglia di far finta di niente. Sarebbe un errore grandissimo che non possiamo permetterci».

«La verità è che non si è avuto il coraggio di effettuare un reale rinnovamento»

«Basta con le correnti e con chi ragiona con dinamiche politiche antiche»

E ancora prosegue Antonello Molinari: «Il Partito democratico sembra aver perso la propria vocazione espansiva che aveva prima di Bersani con Veltroni. Otto punti percentuali non possono essere banalizzati. C'è bisogno di fare una riflessione molto seria per capire. Numeri in negativo che si spiegano anche, a mio modo di vedere, con un Pd che non ha voluto e non ha saputo andare oltre il "solo" popolo della sinistra».

L'analisi del segretario provinciale del Pd, Molinari quindi si focalizza: «Il Pd è riuscito a essere primo partito solo in Umbria, Toscana, Emilia e Basilicata. Nelle prime tre regioni perchè anche il Pds era primo. In Basilicata invece siamo rimasti primo partito perchè, nonostante tutto, noi ex della Margherita continuiamo a dare un fortissimo contributo sia in termini elettorali che per quanto riguardo lo sforzo e l'impegno».

Per concludere, il segretario provinciale potentino esprime un proprio pensiero sulle Primarie: «Abbiamo fatto bene a esprimere un grande sforzo democratico soprattutto sulle Parlamentarie per la scelta dei candidati. Ma dopo secondo me non è stato corretto non seguire completamente le indicazioni che erano emerse dal voto popolare ma si è lasciato troppo spazio alle scelte apicali e nazionali».

Il dibattito è aperto e il Pd si avvia alla Direzione nazionale che si svolge domani a Roma e quella regionale che sarà in programma al massimo entro la prossima settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPUNTI

L'analisi di Roberto Speranza: punto per punto



«Terremotata» esce la geografia elettorale, certo, ma anche «la stessa struttura bipolare della Seconda Repubblica». E questo è un fatto. La lettura dell'effetto, però, deve per forza incrociare le cause. E il segretario del Pd lucano, Roberto Speranza, si vede costretto anche a dover mediare, tracciando la linea. E forse facendo qualche sottolineatura. A leggere tra le righe Roberto Speranza emergono alcuni nodi politici che, inevitabilmente, saranno sui tavoli democratici in questi giorni. Con le aree interne chiamate a fare sintesi.

1 **«Ma quel che risalta soprattutto in questo voto è l'enorme scollamento verificatosi tra la politica e le dinamiche sociali. E quando la società è più avanti della politica, la campana suona per i gruppi dirigenti»**

Speranza parla di un contesto nazionale, che ha travolto e rosicchiato le certezze dei partiti, che ha messo davanti alla sconfitta un Partito democratico già pronto a governare. Parla anche a se stesso, è evidente, da dirigente di prima fila e responsabile anche della campagna per le primarie di Pierluigi Bersani. La società, ammette, è andata avanti. La classe dirigente non è stata capace di starle dietro. Neanche in Basilicata. La politica non è stata capace di assecondare il bisogno di partecipazione della gente, né la richiesta della comunità di sentirsi parte del progetto di cambiamento del Paese.

2 **«Commetteremmo un errore grave di interpretazione ad accreditare una lettura del voto in ottica localistica. Si tratterebbe di un errore grossolano di provincialismo e strumentalismo»**

Speranza ammonisce: il dato riguarda il Paese, non singole aree. Il segretario regionale suggerisce di non concentrarsi troppo su una lettura del dato in chiave locale. Non è così immediato pensare che il voto negativo al Pd sia sintomatico di una critica al governo locale (si tratti di paesi o province o regioni). Allo stesso modo, dice Speranza, non bisogna applicare la deduzione del "siamo stati bravi, manteniamo consenso" in quelle Regioni dove il Pd regge, tiene, magari vince la scalata alla classifica delle sigle più votate. Come in Basilicata, dove man mano che lo spoglio elettorale andava avanti in tutti i grafici diffusi restava l'unica macchia "rossa" nel Mezzogiorno, unica regione del Sud dove il centrosinistra è stata la coalizione più votata. Ma non è più un primato.



L'analisi del Pd di Potenza Il vicesegretario rimette il mandato «Serve un vero azzeramento»

di SARA LORUSSO

«Inutile girarci troppo attorno. Serve un azzeramento. Tutti. E ripartire». E per dimostrare che non erano parole di circostanza, il vicesegretario cittadino del Pd di Potenza, Toninò Di Giuseppe, vicino al sindaco Santarsiero, ha annunciato le proprie dimissioni. Rimette il mandato. Lo faranno anche gli altri vertici? Anche altri, in fondo, si sono posti la stessa domanda. E ieri sera la riunione interna convocata dal segretario cittadino, Gianpiero Iudicello, è andata avanti a lungo tra toni accessi, posizioni dure, qualche tentativo di placare animi, riflessioni più positive. Chi ha ragione?

Il dato di partenza è chiaro a tutti: è vero che il Pd di Potenza ha ottenuto una percentuale (più del 26 per cento) tale da superare di parecchi punti il voto delle regionali del 2010 (quando i democratici nel capoluogo raccolsero il 17 per cento). Ma non basta per un partito che è maggioranza relativa e guida della città. Soprattutto alla luce dello scarto risicato al Senato rispetto al movimento di Grillo. Di più, alla Camera M5S è primo partito anche a Potenza città.

Che tutto questo avrebbe inevitabilmente chiamato a una riflessione importante, è stato chiaro presto. Da qualche giorno soprattutto la base chiede conto. Hanno cominciato i dirigenti, tentando un'analisi interna. Iudicello ha provato a tenere uniti un po' tutti, incrociando la prospettiva per la città e sottolineando che comunque il dato va contestualizzato. Preoccupazione è arrivata da alcuni consiglieri comunali, come per esempio Roberto Logiudice: la riflessione serve davvero. Rocco Fiore, invece, si è spinto un po' più in là chiedendo che i vertici cittadini del partito rimettessero il proprio mandato per aprire una riflessione profonda.

E il sindaco Santarsiero? In molti hanno chiesto anche l'apertura di una verifica politica, non solo interna al Pd. Risultati, alleanze, composizione dell'esecutivo. Il risultato delle elezioni di febbraio potrebbe travolgere anche l'assetto di Palazzo di città. Almeno toccarne gli equilibri.

con lo sguardo anche su viale Verrastro

3 **«Io penso che abbiamo fatto del nostro meglio per tener vivo il dialogo tra il centrosinistra e la comunità regionale, ma certo non possiamo far finta di non vedere la profonda incrinatura del patto storico che li ha sempre collegati»**

Bisogna prenderne atto. Punto. Inutile girare attorno al fatto che qualcosa nel presidio del centrosinistra lucano si è rotto: contenuti, modi, linguaggi, risultati. Speranza fa capire che - e sicuramente mette se stesso in prima fila nel ragionamento - non serve aggirare il tema. La sconfitta è sconfitta di consenso complessivo e collettivo. «Prenderne atto con chiarezza è la premessa per sgombrare il campo dalle consuete exit strategies politiciste», dice. E lo fa sapendo che poco serviranno «preoccupazioni autogiustificatorie o retoriche della continuità».

4 **«Due scadenze politiche campeggiano nell'agenda della Regione. Una riguarda la giunta regionale da rinnovare, una giunta forte e capace di interloquire con le domande di questo tempo nuovo. L'altra attiene al profilo della nuova stagione della democrazia regionale»**

La parte finale della lunga analisi con cui Speranza consegna al suo partito, agli amministratori e agli elettori lucani il proprio punto di vista sul voto di una settimana fa, è l'agenda che il segretario detta al centrosinistra. E, forse, al governatore. Il rimpasto di giunta deve esserci presto e deve rispettare precise indicazioni: la nuova squadra di governo dovrà aiutare una ricomposizione di un «assetto politico adeguato che permetta al presidente De Filippo di accelerare la fase attuativa di azioni di riforma e di innovazione non più rinviabili». Tempo da perdere, fa capire Speranza, non ce n'è più, su vari fronti. Anche in consiglio si dovrà lavorare velocemente: a viale Verrastro restano in attesa di definizione riforme importanti come quella del nuovo statuto regionale. Speranza suggerisce anche di pensare a una legge elettorale «idonea a coniugare al meglio rappresentanza e governabilità, valorizzando la questione di genere», senza dimenticare un «corredo importante di regole» su incompatibilità e incandidabilità, numero dei mandati, costi della vita istituzionale e disciplina dei gruppi consiliari».



Basilicata
Scenari POLITICI

Braccio di ferro per Di Maggio

I consiglieri Mollica, Falotico e Mancusi spingono per Casini
Nel frattempo è a rischio anche il rimpasto di Giunta

di MARIATERESA LABANCA


L'imprenditore materano, Tito Di Maggio

HA tutta l'aria di un vero e proprio braccio di ferro quello che si sta giocando, tra Roma e Potenza, per il posto da senatore conquistato dalla coalizione lucana per Mario Monti. L'imprenditore materano, Tito Di Maggio, esponente di Italia Futura, il movimento di Montezemolo, rischia di rimanere a casa. Tutto dipende dalla scelta del leader nazionale dell'Udc, Pierferdinando Casini, primo nella lista che entro la data della proclamazione dei nuovi eletti dovrà decidere se accettare il seggio campano o quello lucano. E' molto probabile che il nodo però venga sciolto già in settimana. L'imprenditore lucano si dice tranquillo: nella sua ascesa a Palazzo Madama - aveva riferito nei giorni passati - non dovrebbe trovare particolari ostacoli.


Roberto Falotico


Franco Mollica

Agatino Mancusi

Il movimento di Montezemolo non è affatto disposto a un passo indietro. E si appella a un patto pre elettorale che sarebbe stato raggiunto davanti al professor Monti in persona: Casini, in caso di elezione in Basilicata, avrebbe dovuto optare per altra circoscrizione. Eppure la cosa non appare affatto scontata.

La stampa nazionale - a esempio - continua a dare quasi per certo il dato: "Casini salvo grazie alla Basilicata".

L'alternativa per il leader dell'Udc sarebbe quella di accettare il posto conquistato da capolista in Campania. Che però significherebbe lasciare a casa il secondo in lista, Lucio Romano, professore e presidente di Scienza e vita, molto vicino all'ex ministro del governo Monti, Andrea Riccardi, fondatore della comunità di Sant'Egidio, che però non ha corso per le Politiche. La soluzione è attesa a breve. Per giovedì Casini ha convocato a Roma il consiglio nazionale del partito e in quell'occasione dovrebbe finalmente rendere chiare le sue intenzioni.

Gli equilibri politici nazionali, oggetto di confronto ieri a pranzo tra l'ex premier e il leader dell'Udc, saranno determinanti. Ma nel frattempo c'è comunque chi prova a giocare la propria partita, tentando di condizionarne il risultato. I tre consiglieri regionali Mancusi, Falotico e Mollica (questi ultimi due da poco transitati dal gruppo misto), che nella giornata di ieri sono stati a Roma, starebbero caldeggiando l'elezione di Casini in Basilicata, sacrificando Di Maggio. Soluzione, quest'ultima, che potrebbe costituire un segnale di forza per il partito lucano uscito completamente sconfitto dal voto. E che in questo momento, a seguito degli equilibri politici sconvolti dal risultato elettorale, rischia di perdere anche la partita del rimpasto di Giunta regionale. Nel frattempo Italia futura lucana affila le armi: l'Udc, in termini di numeri, ha contato poco o niente nella elezione di un senatore nella coalizione di Monti. Un partito fortemente ridimensionato su tutto il territorio nazionale e dai delicati equilibri interni. Con buona parte degli amministratori locali che attribuiscono alle scelte assunte dal leader senza troppa concertazione la causa del flop alle urne. Casini, dunque, si trova a dover propendere per l'opzione meno dolorosa.

Da cui dipende il futuro dell'imprenditore Di Maggio. Ma una cosa è chiara: a poco più di una settimana dal voto l'unione montiani-Udc sembra già scricchiolare.

Strada invece ormai spianata per l'altro candidato lucano che si è classificato alle spalle di un leader nazionale alla Camera: il sindaco di Rionero, Antonio Placido, primo dei non eletti della lista Sel di Nichi Vendola pur già considerarsi di fatto a Montecitorio.

E nonostante gli auspici il consigliere ex Pdl, oggi "Fratelli d'Italia, Gianni Rosa, il problema non si porrà di certo per Guido Viceconte eletto nella lista lucana del Popolo delle libertà guidata da Silvio Berlusconi.

m.labanca@luedi.it

Casini *che ha convocato i suoi a Roma per giovedì dovrebbe sciogliere il nodo. Ma in Campania lascerebbe a casa un uomo dell'ex ministro di* **Monti.** *L'imprenditore di Matera si dice tranquillo:* **ci sarebbe un patto pre elettorale a favore della sua ascesa a Palazzo Madama.** *Ma l'ipotesi sembra sfumare*

I GRILLINI



L'INTERVISTA

Mirella Liuzzi al New Y. Times

QUALCHE giorno fa Mirella Liuzzi, neo-eletta a Montecitorio con il Movimento 5 Stelle, aveva scritto sulla propria bacheca di Facebook una personale check list. «Intervista col New York Times, fatto». Pochi giorni dopo, la sua dichiarazione riempie il pezzo a firma di Liz Alderman, pubblicato oggi sia sull'edizione cartaceo che online del quotidiano. E' possibile consultare la versione integrale qui dal sito del Quotidiano della Basilicata

«Gli elettori del movimento ci stanno già pregando di non deluderli», dice la parlamentare lucana, descritta così: «Mirella Liuzzi, 27 anni, esperta di social media, è una dei 180 parlamentari del M5S, ed entrerà presto alla Camera dei Deputati. Ha detto che è onorata di essere la portavoce al parlamento, ma ha riconosciuto che sarà un mandato impegnativo».

LA PRECISAZIONE

Radice, Benedetto e Mastrosimone «Nulla da spartire»

«Abbiamo notato sulla stampa locale di essere stati nominati a sproposito da Aldo Michele Radice del partito Veri Valori (ex-Margherita, ex-Idv, ex-Cd) e da Nicola Benedetto del Centro Democratico (ex Verdi, ex IDV), per questioni interne al Centro Democratico e alla posizione di Rosa Mastrosimone di IDV (ex Udeur, ex Addc). Ci spetta pertanto un lapidario diritto di replica: tutti e tre incarnano alla perfezione le figure contro le quali il M5S si è battuto, si batte e si batterà». Lo dichiara in una nota la Redazione Movimento 5 Stelle Basilicata.

L'INTERVENTO

Le mie dieci domande a Roberto

di GIOVANNI CASERTA

CARO Speranza,

sei troppo giovane. Io - non so se lo sai - sono un ex consigliere regionale di una sola legislatura: 1975-1980. Militavo nel PCI, quando il partito riscuoteva tutta la mia indennità, dando a me, per mano del severo Ciccio Turro, recentemente scomparso tra mille espressioni di affetto, quello che mi avrebbe dato la scuola, presso la quale ero in servizio e dalla quale mi ero messo in aspettativa per dedicarmi tutto alla Regione e al Partito. Per sopravvivere, viaggiavo in pullman, partendo da Matera alle 6,30 del mattino. Il pranzo lo facevamo - io e gli altri esterni - presso il ristorante della stazione; nella sede del gruppo avevamo attrezzato alcune brande, per passarvi la notte in caso di orari difficili. Una notte fui ospitato dal consigliere Beppino Grezzi, che spesso mi ospitò anche a pranzo. Ho letto dei tuoi impegni di rinnovamento sul "Quotidiano" di ieri, domenica 3 marzo. Mi sorprende che tu ti sorprenda per la "débacle" del partito. Per fortuna ha retto la Sel, per cui io ho votato. Eppure sono mesi e mesi che, anche attraverso il "Quotidiano", arrivano accuse, denunzie, riserve per una gestione politica e amministrativa francamente spericolata: il tutto raccolto nella felice definizione del PD partito-Regione, tutto chiuso e arroccato nella difesa di privilegi per la casta e affiliati, fino alla formazione delle ultime liste. Vorrei farti delle domande, cui vorrei tu risponda. Eccole:

1. Che senso hanno avuto le primarie Bersani-Renzi con un partito lucano che ha visto in Renzi, non un compagno che si batteva comunque per il partito, ma un nemico degno di isolamento, se non di disprezzo, e perciò ignorato ed evitato fino alla inciviltà, pur in una terra che si vanta di avere, fra le sue virtù, quella della ospitalità?

2. Che senso hanno avuto le "parlamentarie", se non si è avuto il coraggio di dire a personaggi, che da vent'anni ricoprono incarichi istituzionali, che era ora di chiudere?

3. Quali novità pensavi che avrebbero prodotto, con questa premessa, le cosiddette "parlamentarie"?

4. Quali novità pensavi che, con queste premesse, avrebbero prodotto le elezioni? Dove sono i volti nuovi? Lo sono forse Antezza, Bubbico, Folino e Margiotta?

5. Perché si è voluto candidare Folino, fino a ieri ritenuto degno presidente del Consiglio Regionale, con qualità senza confronti e, perciò, insostituibile?

6. Perché non ti è parso chiaro, come è parso chiaro agli elettori, che la candidatura di De Filippo era un bel evidente specchietto per le allodole, sicuramente finalizzato ad altri progetti e ad altri percorsi, più o meno individuali e individuabili?

7. Perché si è voluto candidare Chiurazzi, pur avendolo riconosciuto, formalmente e ufficialmente, a torto o a ragione, responsabile di irregolarità elettorali?

8. Perché alla Presidenza del Consiglio Regionale si è proceduto tanto in fretta a sostituire Folino con Santochirico, non considerando che il Consiglio Regionale è di tutti? Devo forse ricordare, a te che sei giovane, che, a miei tempi, cioè ai tempi di Verrastro, la Presidenza del Consiglio fu assegnata, per un certo periodo, a Giacomo Schettini, pur essendo questo comunista, cioè all'opposizione?

9. Vi rendete conto che state impoverendo l'intera Basilicata, facendo una politica tutta rivolta all'accentramento e al potenziamento della città di Potenza, creando la mostruosità di una regione dal corpo rachitico e dalla testa troppo grossa, troppo costosa e motivo di grosso malcontento e conflitto, in particolare, con Matera?

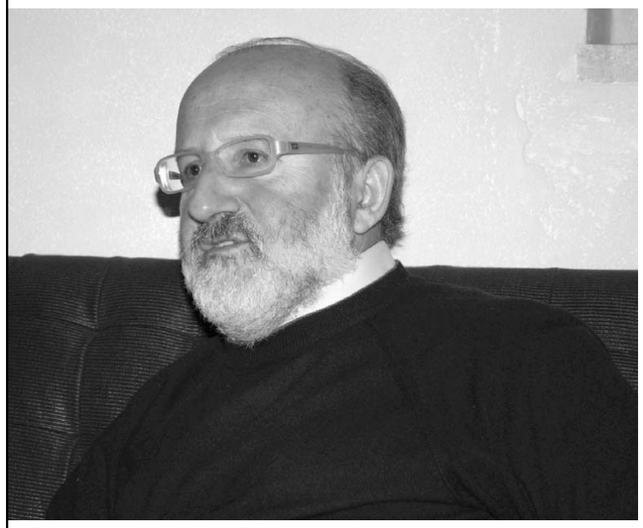
10. Parli di rimpasto della Giunta. Te la senti, finalmente, di escludere da essa i tre assessori esterni, che tanto pesano sul bilancio regionale, assegnando il cospicuo risparmio mensile di circa 40 milioni di euro, a turno, a Comuni dell'interno che siano al di sotto dei duemila abitanti, a cominciare da S. Costantino Albanese, S. Paolo Albanese, Oliveto Lucano e Calciano, i più piccoli, perché, come ha detto Bersani, si aprano sportelli di assistenza ai più bisognosi? Non è forse vero che nei piccoli Comuni dell'interno lucano, con massiccia presenza di anziani, spesso non c'è una farmacia, non c'è una edicola, non c'è la possibilità, per i ragazzi, di comperare un libro o un quaderno, non c'è un medico condotto, non c'è un distributore di benzina, non c'è un forno, e molti anziani, e non anziani, ormai rinunziano a farsi curare per mancanza di denaro? O pensate che questa sia una favola?

Mi piacerebbe, caro Speranza, che tu rispondessi. Se dovessi pensare a quanto è accaduto in passato, non mi aspetterei nulla, a dispetto del tuo nome. Ma voglio insistere. Non è forse vero che la speranza - per carità, non fare scongiuri - è l'ultima a morire? Aspetto, dunque.



Il segretario regionale del Pd, Roberto Speranza

Speranza



Il post voto nell'intervista a Carlo Chiurazzi

«Il Pd deve interrogarsi, Monti peccato originale Giunta la fa De Filippo»

di PIERO QUARTO

MATERA - E' un'analisi prudente, con toni bassi, senza eccessi e con la consapevolezza che una riflessione va aperta anche se «il messaggio è omogeneo sul territorio nazionale e credo che gli aspetti locali siano marginali in quello che è avvenuto».

Carlo Chiurazzi parla a tutto tondo, subito dopo il voto, definendo come «un episodio senza strascici in un partito comunque compatto» quanto avvenuto nelle primarie a Nova Siri ed affidando completamente a "De Filippo e Speranza" le scelte sulla nuova giunta regionale.

Siamo in una condizione particolare nella quale, soprattutto nel Pd, si fa fatica a pronunciare la parola sconfitta, come mai?

«Perchè credo che il risultato elettorale non permetta una valutazione di questo tipo. C'erano delle previsioni che non sono state rispettate ma di fatto nessuno è stato pienamente sconfitto. Lo stesso Pd lucano è rimasto comunque al 25 per cento di consensi, in piena media nazionale ed ha ottenuto i parlamentari che aveva, prevalendo al Senato e ottenendo la maggioranza nazionale alla Camera».

Ma un calo in questo voto è innegabile, con Grillo che è schizzato alle stelle, come lo spiega?

«Io credo che a favorire questo tipo di situazione sia stato quanto avvenuto nel novembre 2011. Allora in una condizione particolare per l'economia nazionale il presidente della Repubblica ha invocato responsabilmente di evitare nuove elezioni ed indicato un percorso con la nomina a senatore di Monti.

Aveva certo elementi fondati ma lì le cose si sono complicate, si è fatto un governo con tutti dentro, le responsabilità si sono annacquate, le differenze sono diventate poco evidenti, è maturata quella confusione che ha favorito questo risultato. A questo va aggiunto che Berlusconi si è tirato fuori per primo da quella situazione e noi abbiamo subito più di altri un panorama politico confuso che ha portato consensi a Grillo».

Quali gli errori del Pd, forse era meglio scegliere una strada diversa, la soluzione Renzi?

«Il gruppo dirigente del Partito si è stretto attorno a Bersani grazie anche al modo di porsi di Renzi, mettere in discussione l'intero gruppo dirigente, obbligare al cambio di rotta è stato visto come un pericolo. Ma non per il gruppo dirigente ma per la stessa vita del Partito Democratico».

Ora, e'è da confrontarsi con il fenomeno Grillo?

«In Italia ci sono sempre stati fenomeni di contestazione ma avevano, prendiamo la Lega o Idv, caratteristiche ben definite che puntavano su argomenti precisi come il federalismo o la legalità. Qui si tratta invece di una novità che ha diversi connotati, radicali ed antisistema, una novità di totale contestazione che rende difficile l'interlocuzione e che desta preoccupazione e va decifrato per lo stesso tasso di democrazia interno».

Parliamo di Basilicata, il Pd lucano scende in ogni Comune, si pensava potesse essere l'ultimo baluardo invece subisce una forte avanzata dei grillini?

«Io credo che il Pd lucano si mantiene punto di riferimento, rimane nella media nazionale, siamo circondati da regioni in cui il Pd è stato superato. Malgrado questo però non ci può essere lettura ordinaria. Noto che gradualmente più grande è il Comune e più il picco di presenze di Grillo cresce e ciò mette a confronto due modelli diversi del partito».

Un problema anche di come è stato amministrato a livello regionale e comunale?

«Non c'è sempre una corrispondenza tra fatti locali e picchi dei grillini. Io credo che siamo di fronte a fenomeno nazionale che ha solo marginali spiegazioni a livello locale».

Parliamo di primarie, anche i fatti di Nova Siri non sono stati uno spot a favore della politica?

«Io credo che le primarie siano state una grande prova democratica e si deve a primarie se il Pd è rimasto poi più largamente rappresentato e con una rappresentanza rinnovata, più di tutti gli altri partiti tradizionali. Anche in Basilicata è stato evento forte e robusto. Non una farsa perchè hanno partecipato 3 milioni di persone in tutta Italia.

A Nova Siri c'è stata un'eccezione formale su alcuni aspetti, una criticità più formale che sostanziale perchè quelle persone hanno regolarmente votato. E comunque la presenza e l'armonia dei candidati ha fatto superare pienamente ogni criticità. Tutti si sono battuti generosamente durante la campagna elettorale».

Chiudiamo con la nuova giunta De Filippo che presto verrà varata, si fa anche il suo nome?

«E' quello un lavoro a cui si devono dedicare Speranza e De Filippo con l'intera coalizione. Non può essere la giunta il luogo per soddisfare le aspettative del use altrove. Verrà vissuta nella maniera più saggia e responsabile, bisogna rispettare il mandato affidato ad una coalizione, al presidente della giunta, al partito di maggioranza relativa».

«Senza le primarie il Pd avrebbe preso meno voti A Nova Siri emerse solo criticità formali»

Pechino ha già superato Washington nel commercio estero con 3.870 miliardi di dollari di export

Cina primo importatore di petrolio

Ha superato gli Usa. Un primo passo per diventare la prima economia mondiale

di ALFONSO ABAGNALE e GRAZIELLA MARINO

PECHINO – La Cina diventa il primo importatore di petrolio al mondo scavalcando gli Stati Uniti, che detenevano questo particolare primato dalla metà degli anni settanta. Un ennesimo segnale, questo, della marcia inarrestabile del gigante asiatico verso la conquista dello scettro di prima economia al mondo entro il 2050. Per quella data, infatti, si attende che Pechino effettui lo storico sorpasso, spingendo gli Usa in seconda posizione per Pil a parità di potere d'acquisto.

A dicembre scorso le importazioni di petrolio, intese come greggio e prodotti raffinati, degli Stati Uniti sono calate a 5,98 milioni di barili al giorno, segnando il livello più basso da febbraio 1992, secondo i dati preliminari del dipartimento dell'energia Usa. Nello stesso mese, invece, le importazioni petrolifere della Cina sono schizzate a 6,12 milioni di barili al giorno, in base alle stime della dogana cinese. I dati definitivi saranno resi noti nelle prossime settimane. Per motivi fiscali, infatti, i colossi petroliferi a stelle e strisce, come Exxon Mobile e Chevron, secondo quanto spiega il Financial Times, tradizionalmente nel mese di dicembre riducono le importazioni e le scorte di petrolio in modo da pagare meno tasse. Mentre negli ultimi dieci anni nel mese di gennaio si è sempre verificato negli Usa un rimbalzo delle importazioni petrolifere e dunque Washington potrebbe ancora riprendersi il primato. Tuttavia, secondo diversi analisti, il controsorpasso potrebbe rivelarsi di breve durata.

Gli Stati Uniti sono al lavoro per aumentare la produzione interna, soprattutto sulla scia della cosiddetta shale revolution (produzione di petrolio non convenzionale) riducendo così le importazioni di greggio dall'estero. Nel corso del 2012 la Cina aveva già strappato agli Usa la leadership degli scambi commerciali mondiali. L'anno scorso l'import-export degli States è stato di 3.820 miliardi di dollari mentre quello cinese si è attestato a 3.870 miliardi di dollari.

Pechino ha segnato un avanzo commerciale di 231,1 miliardi di dollari, Washington un deficit di 727,9 miliardi. Era dal 1945 che gli Usa dominavano il commercio mondiale.

Nel 2009 la Cina è diventata il principale esportatore al mondo mentre gli Stati Uniti restano il primo importatore mondiale. Nel 2012 gli Usa hanno importato beni per 2.280 miliardi di dollari, contro i 1.820 miliardi di Pechino. Non resta dunque che aspettare il 2050, quando la Cina guarderà tutti dall'alto in basso.

Intanto il mercato dell'auto in Europa sta vivendo uno dei periodi più neri' della sua storia e l'ombra della crisi si allunga anche sul 2013 che, secondo l'istituto di analisi Polk, sarà il quarto anno 'in rosso' con una domanda che non raggiungerà gli 11,5 milioni di vetture, il livello più basso dal 1993. Eppure, in questo scenario per nulla promettente, il Salone dell'auto di Ginevra che oggi aprirà le sue porte alla stampa internazionale, sembra ignorare la crisi e, anzi, promette di essere una delle edizioni più ricche di novità, con oltre 100 anteprime mondiali e 32 europee.

Non è un paradosso, ma solo la conferma di due fattori. Il primo è che la kermesse ginevrina da sempre richiama tutti i costruttori mondiali, dai più piccoli ai giganti dell'auto, perché si svolge in un territorio neutro, che non risente cioè dell'influenza di padroni di casa troppo ingombranti come il Salone di Parigi o Francoforte, ed è quindi ritenuta una vetrina ideale sia per esporre le proprie novità di prodotto, sia per intrecciare proficue relazioni per future alleanze. Il secondo fattore, invece, più contingente, è che proprio in presenza di un mercato europeo in profonda crisi, non c'è migliore vetrina di Ginevra per verificare le nuove tendenze di prodotto e tastare i gusti dei nuovi clienti cinesi, indiani, giapponesi, coreani ma anche americani, a cui l'industria automobilistica europea affida ormai il proprio successo.

Infatti, a differenza del mercato europeo dell'auto, quello mondiale non se la passa affatto male. Anzi. Nel 2012 ha chiuso a circa 71,75 milioni di nuove immatricolazioni, in crescita dell'8,8% rispetto al 2011, e quest'anno le stime di Polk lo danno a quota 73,6 milioni, quindi in ulteriore crescita del 2,5%. Trend che nel 2014, secondo l'istituto di analisi, crescherebbe più del doppio arrivando ad un +5,6% e ad una domanda mondiale di 77,7 milioni di nuove vetture. A trainare il mercato sono, e saranno, i soliti Paesi emergenti dell'area Asia-Pacifico, a cominciare dalla Cina, e dell'America Latina, a cominciare dal Brasile.

Anche gli Stati Uniti continueranno a 'tirare', così come l'Europa dell'Est sarà favorita dalla crescente domanda russa. Insomma, l'unica Cenerentola rimarrà l'Europa occidentale.

LA CRESCITA IN CINA

Variazione % del Pil

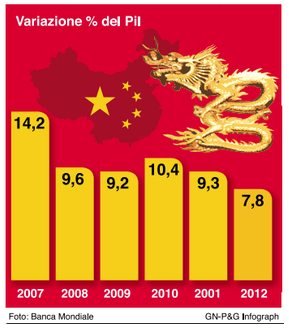


Foto: Banca Mondiale — GN-P&G Infograph

L'emittente cambia ufficialmente proprietà

La7, a Cairo il compito di realizzare il 3°polo

di MICHELE CASSANO

ROMA – Nuovo giro, nuova corsa. Al timone di La7 arriva Urbano Cairo, ultimo di una serie di proprietari che hanno tentato di intaccare lo strapotere televisivo di Rai e Mediaset senza mai riuscirci fino in fondo. Questa volta il passaggio di testimone arriva in un momento di crescita per l'emittente, che grazie ai volti noti e non solo ha superato a gennaio la soglia del 5% di share, ed in una fase di parcellizzazione degli ascolti, seguita all'avvento del digitale. E chissà che non sia proprio nel corso della nuova gestione che il sogno del terzo polo televisivo finisca con il realizzarsi.

Un sogno nato venti anni fa, quando Vittorio Cecchi Gori acquista Tele Monte Carlo, già di proprietà della brasiliana Rete Globo e di Montedison. L'obiettivo di scalfire il duopolio non viene mai raggiunto e gli ascolti restano inchiodati al 2% di share medio. Nel giugno 2001, un anno dopo l'acquisto della rete da parte di Telecom, con una festa da una discoteca di Milano, trasmessa in prime time e condotta da Fabio Fazio, con Giuliano Ferrara, Gad Lerner e Luciana Littizzetto nasce La7, per occupare il settimo tasto del telecomando e un posto fisso nelle scelte della platea televisiva.

Per raggiungerlo si pensa all'ingaggio di nomi forti come Enrico Mentana e Michele Santoro, destinati a sbarcare su quei lidi molto tempo dopo. La scalata dello share non arriva. Nel 2003 tocca a Marco Tronchetti Provera, arrivato ai vertici del colosso di tlc, prendere le redini dell'emittente. Nascono format come Omnibus e Otto e mezzo, che aprono all'informazione spazi di palinsesto fino ad allora dedicati all'intrattenimento. Arrivano Gad Lerner, Giuliano Ferrara, Aldo Biscardi, Piero Chiambretti, Daria Bignardi e gli ascolti crescono, ma mai fino ai livelli sperati. Il terzo polo resta un miraggio. Le ricadute politiche non mancano. Non sono pochi a vedere nella mancata ascesa della rete il peso di una volontà normalizzatrice non estranea neanche alla proprietà.

Così nel 2007 il caso Daniele Luttazzi, defenestrato due mesi dopo il suo ritorno in tv a cinque anni dall'editto bulgaro, causa una valanga di polemiche. Il suo Decameron, nonostante i buoni ascolti, viene sospeso ufficialmente per una battuta su Giuliano Ferrara, prima di una puntata dedicata all'enciclica del Papa. La rete lancia anche Maurizio Crozza, che raggiunge il grande pubblico con i suoi man show. Gli ultimi anni sono quelli dell'exploit del tg di Enrico Mentana, che nel 2011 prende il posto di Antonello Piroso. Della campagna acquisti dell'ad Giovanni Stella. Dell'arrivo delle sorelle Parodi, di Quello che non ho di Fabio Fazio e Roberto Saviano, strappati alla Rai, di Corrado Formigli e di Michele Santoro, sia pure da fornitore esterno. Lo scorso gennaio per la prima volta la rete batte la concorrenza in prime time grazie agli ascolti stellari della puntata di Servizio Pubblico con Silvio Berlusconi. Sale lo share, ma anche il rosso nei conti. Telecom si tira indietro, ora «la patata bollente» – come ammette lui stesso - passa nelle mani di Cairo.

LaBorsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	0,39	-1,14%	0,3984	0,3875
Ansaldo Sts	7,25	-1,76%	7,39	7,235
Atlantia	12,79	-2,37%	13,1	12,67
Autogrill	9,725	1,04%	9,83	9,67
Azimut Holding	12,16	-0,33%	12,27	12,05
Banca Monte Paschi Siena	0,1995	-3,25%	0,2048	0,1985
Banca Pop Emilia Romagna	5,655	2,72%	5,685	5,42
Banca Popolare Milano	0,5045	-0,49%	0,5125	0,49
Banco Popolare	1,223	-1,92%	1,235	1,203
Buzzi Unicem	11,84	0,17%	11,96	11,65
Campari	6,02	0	6,05	5,91
Diasorin	29,57	1,75%	29,8	28,9
Enel	2,754	1,25%	2,844	2,698
Enel Green Power	1,373	1,10%	1,39	1,35
Eni	17,25	0,12%	17,32	17,05
Exor	21,08	-0,14%	21,27	20,65
Fiat	3,912	-2,54%	4	3,906
Fiat Industrial	8,825	-1,18%	8,93	8,7
Finmeccanica	3,592	0,06%	3,648	3,492
Generali	11,92	-2,21%	12,15	11,79
Impregilo	3,964	-0,25%	3,98	3,964
Intesa Sanpaolo	1,201	-3,22%	1,222	1,195
Lottomatica	17,73	0,45%	18,01	17,4
Luxottica Group	36,86	1,88%	36,95	35,75
Mediaset	1,46	-6,53%	1,555	1,451
Mediobanca	4,282	-4,67%	4,482	4,268
Mediolanum	4,028	-2,56%	4,092	3,99
Parmalat	1,849	-2,27%	1,877	1,839
Pirelli & C	8,62	0,64%	8,67	8,435
Prysmian	16,83	0,18%	16,95	16,64
Saipem	19,85	-2,60%	20,35	19,81
Salvatore Ferragamo	21,98	2,14%	22,1	21,29
Snam	3,546	-0,34%	3,576	3,512
Stmicroelectronics	6,155	1,40%	6,205	5,955
Telecom Italia	0,546	0,09%	0,553	0,543
Tenaris	15,36	-2,17%	15,54	15,23
Terna	3,16	0,19%	3,17	3,116
Tod's	110,8	0,09%	111,6	109,4
Ubi Banca	3,476	0,17%	3,512	3,434
Unicredit	3,722	-2,51%	3,778	3,704

Indici

FTSE/Nome	Valore	Var %
FMIB	15,542,17	-0,85
Italia All-Share	16,520,97	-0,74
Italia Mid Cap	18,559,10	-0,53
Italia Small Cap	13,660,09	+0,50
Italia Micro Cap	16,012,33	+0,38
Italia STAR	11,756,90	-0,28

Maggiori Rialzi

Nome	Valore	Var %
Banca Pop E Romagna	5,655	+2,72
Salvatore Ferragamo	21,98	+2,14
Luxottica	36,86	+1,88
Diasorin	29,57	+1,75
Stmicroelectronics	6,155	+1,40

Maggiori Ribassi

Nome	Valore	Var %
Mediaset	1,46	-6,53
Mediobanca	4,282	-4,67
Banca M. P. Siena	0,1995	-3,25
Intesa Sanpaolo	1,201	-3,22
Saipem	19,85	-2,60

MercatiEsteri ° ore 21

Indice	Valore	Var. %
NASDAQ 100	2,740,51	-0,26
Dow Jones	14,000,68	-0,26
FTSE 100	6,345,63	-0,52
DAX 30	7,691,68	-0,21
CAC 40	3,759,76	+0,27

Cambi aggiornato ore ore 21

Nome	Acquisto	Vendita
Euro/Dollaro	1,2995	1,2999
Euro/Sterlina	0,86205	0,8621
Euro/Franco Svizz	1,22421	1,22446
Euro/Yen	121,30	121,37

MateriePrime

Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio	$ 91,02	Barile (158,98 Litri)
Oro	$ 1580,7	100 Troy Oz (3,110 Kg)
Argento	$ 28,5	5000 Oz (155,517 Kg)

Le agendine nere che hanno conquistato il mondo

Moleskine va in Borsa con il taccuino da 500 milioni

MILANO – I taccuini Moleskine prima matricola di Piazza Affari nel 2013. La strada che porta al listino milanese è ormai in discesa per l'azienda 'made in Italy' famosa per le agendine nere: il debutto sul segmento Star di Borsa Italiana, quello dedicato alle medie imprese con capitalizzazione compresa tra 40 milioni e 1 miliardo di euro, è atteso in primavera: tra la fine di marzo e l'inizio d'aprile.

Il gruppo, che in passato aveva già tentato la strada della quotazione, rinunciandovi però a causa delle turbolenze della crisi finanziaria, ha depositato in questi giorni presso Borsa e Consob i documenti necessari.

Alla Commissione di vigilanza ha presentato la nota informativa sugli strumenti finanziari e la nota di sintesi relative all'operazione di quotazione in Borsa. Alla Borsa la domanda d'ammissione a quotazione. Se tutto andrà liscio sarà la prima e vera quotazione sul listino principale, fatta eccezione per la più piccola Mc-link che ha già esordito sull'Aim. Per Moleskine, società che da sette anni fa capo al fondo di private equity Syntegra (ex Sg capital di SocGen) al 68%, si tratterebbe di un'operazione da oltre mezzo miliardo di euro. Fonti vicine alle trattative parlano di una valorizzazione compresa tra i 600 e i 700 milioni di euro.

L'offerta, curata da Goldman Sachs, Mediobanca e Ubs, dovrebbe riguardare il 50% del capitale e prevalentemente in vendita.

Intanto, il Cda della società ha approvato i conti del 2012. L'utile netto adjusted si è attestato a 19,7 milioni (+25%) e i ricavi adjusted a 78 milioni (+17%). In particolare, la crescita del giro d'affari è stata trainata dall'aumento dei volumi di vendita e ha riguardato tutte le aree di business e i mercati geografici.

Il principale mercato (53% del fatturato) è l'area Europa, Medio Oriente e Africa; seguito da Americhe (36%) e Asia-Australia (11% del fatturato). Nel corso dell'anno, inoltre, l'indebitamento è sceso a 43,5 milioni dai 55,9 di fine 2011.

Sono risultati che «confermano la bontà di un modello di business», ha commentato l'amministratore delegato Arrigo Berni, «e di una strategia di crescita capaci di sfruttare appieno le potenzialità della marca, anche in presenza di scenari macroeconomici impegnativi. Siamo particolarmente soddisfatti dalle crescite registrate nei nuovi canali di vendita operati direttamente, online e retail, e dalle nuove categorie merceologiche lanciati nel corso del 2011».

Moleskine, fondata nel '97 da una piccola casa editrice milanese, la Modo & Modo di Francesco Franceschi e Mario Baruzzi, che ebbero l'intuizione di registrare il marchio del taccuino nero nato a Tours (Francia) cent'anni fa, ha registrato in soli quindici anni una crescita velocissima. Proprio grazie ai due editori milanesi il prodotto è sbarcato in tutti i continenti. Per poi finire nelle mani del fondo Syntegra che nel 2006 ne è diventato azionista di controllo con un investimento di 60 milioni.

PUBLI Fast Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102
tel. 0971 476470 fax 0971 476797
MATERA: P.zza Mulino, 15
tel. 0835 256440 fax 0835 256466

24 ore in Basilicata

PUBLI Fast Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102
tel. 0971 476470 fax 0971 476797
MATERA: P.zza Mulino, 15
tel. 0835 256440 fax 0835 256466

Gli svizzeri di Balvano: oggi il Riesame, slitta ancora la nomina dell' amministratore giudiziario

Tarricone, ultimo appello

Il gup non trova candidati, a rischio la licenza per il gioco online di Betflag

di LEO AMATO

POTENZA - Oggi fanno 12 giorni e la decisione è attesa entro giovedì. Per quel giorno si saprà se i fratelli Tarricone dovranno restare agli arresti oppure no, e il destino del loro impero potrebbe anche essere già segnato.

E' prevista per questa mattina l'udienza davanti ai giudici del Tribunale dei riesame contro l'ordinanza del gup Rosa Larocca che ha disposto il carcere per Vito, Fabrizio e Federico Tarricone e i domiciliari per Giuseppe e Carlo. Pronta una pattuglia di avvocati che nei giorni scorsi ha analizzato per filo e per segno gli atti dell'inchiesta delle fiamme gialle di Potenza coordinate dai pm Sergio Marotta ed Eliana Franco.

I fratelli di Muro Lucano devono rispondere di una presunta maxifrode da 41 milioni di euro ai danni dell'erario e di alcuni fornitori di una delle loro aziende. Loro marchi famosi come Drive Beer e Birra Morena, ma anche altri meno conosciuti ma altamente redditizio-come Betflag, leader nel settore del gioco d'azzardo online, e Saep, tra le poco-missime aziende accreditate in quello dei servizi alle case di detenzione di mezza Italia (mense e amministrazione).

Proprio Betflag rischia di subire per prima i contraccolpi dell'inchiesta: sarebbero oltre alle misure personali nei confronti dei cinque fratelli e di altrettanti revisori dei conti delle società del gruppo ha portato anche al sequestro di beni e titoli per più di trenta milioni. Fonti interne all'azienda spiegano che la pressione dei monopoli di Stato si starebbe facendo più pesante ogni giorno che passa. Di fatto i clienti della piattaforma di gioco online che avanzano richieste di liquidazione delle loro vincite starebbero già segnalando che non vengono più accreditate. Per poter accorrerebbe una firma dell'amministratore, ma poiché si trova in carcere non c'è niente da fare fin quando il gup non avrà provveduto a nominarne un altro di suo gradimento. E per ogni richiesta inevasa segnalata ai monopoli scatta un meccanismo sanzionatorio che a breve potrebbe portare anche alla revoca della licenza con ripercussioni per centinaia di lavoratori, programmatori e telefonisti.



Il Palazzo di giustizia di Potenza, nel riquadro il logo di Betflag.it

Trovare un candidato disposto ad accettare l'incarico si sarebbe rivelato più difficile del previsto, ma è chiaro che a questo punto due giorni prima della decisione del Riesame potrebbe rivelarsi persino inutile. Sempre che i monopoli non intervengano nel frattempo, un rischio che a quanto pare è stato già messo in conto.

Intanto le indagini proseguono per far chiarezza anche su altri aspetti della gestione delle imprese dei Tarricone, come i loro rapporti al ministero di giustizia e al comune di Muro Lucano in relazione al progetto della centrale eolica Monte Raitiello.

Affare eolico: Zaccardo chiede scioglimento consiglio

«Intervenga il prefetto»



Teresa Zaccardo

MURO LUCANO - L'avvocato Teresa Zaccardo, ex candidata a sindaco "Insieme per la rinascita" interviene sulla vicenda "affare eolico" e il presunto coinvolgimento del Sindaco di Muro Lucano Gerardo Mariani. «Il Sindaco Mariani, - ha commentato la ex candidata - da tutti conosciuto come l'uomo che più di tutti in Basilicata aveva avversato il progetto eolico è stato folgorato sulla strada di Damasco. Che poi non fosse a conoscenza dell'avviso nei minimi dettagli dubito fortemente, considerato che non venne predisposto dagli uffici soltanto, ma all'uopo venne chiamato un segretario comunale supplente in sostituzione di quello assente e un segretario supplente può essere chiamato solo dal Sindaco. Forse, ben altre ragioni - ha aggiunto Teresa Zaccardo - rispetto a quelle paventate in delibera, avevano indotto questo cambio di tendenza. Insomma è stato un iter davvero particolare quello messo in piedi dal Comune di Muro Lucano per dismettere la quota di partecipazione nella società Monte Raitiello e noi ci auguriamo venga portato alla luce in tutta la sua complessità nelle sedi competenti».

Teresa Zaccardo ripercorre l'accaduto: «Nella seduta consiliare del 28 dicembre 2010, approdano in consiglio comunale due nuovi argomenti: "approvazione convenzione con la società Monte Raitiello" e "autorizzazione cessione quote di partecipazione di proprietà comunale". Sembrava che l'amministrazione comunale si fosse decisa a dismettere le quote ma durante la seduta consiliare, sempre su proposta del Sindaco, che evidenziava al consesso la necessità di maggiori chiarimenti ed approfondimenti, gli argomenti venivano rinviati. Ma che c'era da chiarire ed approfondire su una convenzione sottoscritta già nel 2005 e su una dismissione di quote che il Commissario aveva già deliberato e la Corte dei Conti aveva intimato? (...) Arriviamo alla seduta consiliare del 13 giugno 2011 e gli argomenti rinviati in quella precedente vengono riproposti. Così finalmente, dopo circa un anno e mezzo, il consiglio comunale approvava una nuova proposta di convenzione con la società Monte Raitiello e la cessione della quota di partecipazione di proprietà del Comune di Muro Lucano nella società. Che cosa era cambiato rispetto al dicembre dell'anno 2009? Perché la dismissione non era stata deliberata allora? Non possiamo saperlo».

Ed ecco che spunta Vito Tarricone nella controversia «in data 8 aprile 2011, -ha riportato la Zaccardo - si era costituita la "Marmo Platano Zootecnia Energetica s.r.l." , rappresentante legale Vito Tarricone, società che di lì a qualche mese si sarebbe aggiudicata la gara per la cessione dell'intera quota di partecipazione nella "società Monte Raitiello s.r.l.", bandita dal Comune di Muro Lucano con un avviso pubblico del 08/07/2011, restato affisso all'albo solo cinque giorni».

L'avvocato-consigliere solleva altre irregolarità: «Forse per dare una parvenza di legalità alla procedura il segretario in carica, tornato in servizio, scriveva al sindaco di maggioranza, per consentirgli l'esercizio del diritto di prelazione. Ma di che razza di prelazione parliamo?». L'ex candidata in conclusione evidenzia «la gravità di quanto accaduto», che a suo dire imporrebbe «di chiedere con forza, a tutela di tutti i cittadini muresi, l'intervento del signor prefetto di Potenza che crediamo, non potrà più far finta di nulla, affinché avvii le procedure per lo scioglimento del consiglio comunale di Muro Lucano».

Rosaria Maria Aquino

I re della monnezza: va in porto la mediazioni di Viti e Pittella

Eni resuscita i contratti Castellano

POTENZA - «I due contratti sospesi delle aziende del gruppo Castellano, ovvero quello con la Semataf (nella foto l'impianto di Guardia Perticara) che si occupa della gestione e del trasporto di reflui industriali, e quello con la Trs per il trattamento dei rifiuti solidi urbani ripartiranno a breve. Lo hanno annunciato ieri pomeriggio gli assessori regionali alle attività produttive e al lavoro, Marcello Pittella e Vincenzo Viti, al termine di una riunione svoltasi a Potenza.



Il responsabile del distretto meridionale dell'Eni, Ruggero Gheller, ha spiegato che «la ripresa dei contratti sarà successiva alla sottoscrizione, da parte dell'azienda, di alcuni punti che amenteranno ulteriormente il livello di sicurezza delle attività, a garanzia della più totale salvaguardia dei lavoratori e dell'ambiente».

In una nota dell'ufficio stampa della giunta, Pittella ha detto di aver «registrato con soddisfazione che le richieste avanzate dalla Regione nel corso dell'ultimo incontro, sono state pienamente accolte. Le risposte favorevoli che arrivano dall'Eni dimostrano che il Contratto di settore sottoscritto da Regione ed Eni, si fonda su serietà e responsabilità condivise».

«Oggi – ha aggiunto Viti – si è aperta una finestra su una situazione che sembrava disastrosa. La ripresa dell'interlocuzione con l'azienda mette le basi per intraprendere un percorso condiviso volto a salvaguardare i livelli occupazionali».

La sospensione dei contratti legati al programma di estrazioni in Val d'Agri da parte della compagnia del cane a sei zampe era arrivata a dicembre dopo l'arresto di Giovanni Castellano, amministratore delegato dell'omonimo gruppo nell'ambito dell'inchiesta della procura della Repubblica di Potenza sulla gestione dei rifiuti dei comuni del bacino centro della provincia del capoluogo. Castellano si trova attualmente agli arresti domiciliari ed è accusato tra l'altro anche di falso e di reati ambientali.

l.amato@luedi.it

il Quotidiano
Martedì 5 marzo 2013

Potenza: incontro con la fondazione "Interesse Uomo" sugli effetti della crisi

«Meno burocrazia contro l'usura»

Don Cozzi:« Sensibilizzare le banche ed Equitalia. Attenzione al patto di stabilità»

di ANNA MARTINO





Don Marcello Cozzi e la platea dei relatori. A destra il pubblico presente ieri mattina a Potenza

POTENZA - Da un maestro elementare che tra il '95 e il '96 mi seda parte la sua vergogna, le lacrime, le bugie e si rivolse all'associazione per cercare aiuto, riscoprendo l'orgoglio di essere educatore. E' nata così la Fondazione antiusura "Interesse uomo". Dai colloqui con chi non ce la fa più. Vite spezzate, vissuti fatti a brandelli da una guerra diversa, molto più dolce e subdola, ma pur sempre una guerra: l'usura. Lo ha spiegato, ieri, Don Marcello Cozzi, presidente della fondazione, cercando di delineare un quadro di quella che è la situazione in Basilicata a dieci anni dalla nascita ufficiale di "Interesse uomo".

Sono 2000 le persone che in questo decennio hanno preso contatti con la fondazione. Di questi, 200 sono vittime dell'usura e solo 72 hanno già sporto denuncia mentre poco meno di 1000 sono ancora a rischio. E' di 1 miliardo e 240 milioni, inoltre, la somma del fondo di garanzia utilizzata per aiutare le vittime di questa guerra fatta di numeri. E di storie. Come quella di Eugenio (il nome è di fantasia), che ha voluto essere presente ieri per dare una testimonianza. O forse una speranza.

Eugenio è un pensionato di Potenza – racconta a Il quotidiano della Basilicata - per 45 anni ragioniere presso una struttura sanitaria del capoluogo. Famiglia monoreddito, due figli, per poterne mantenere uno all'università finisce con l'indebitarsi con una banca di credito. Gli interessi sono alti, i costi onerosi. Eugenio non sa come far fronte ai pagamenti. Legge per caso sul volantino di un'associazione di volontariato l'esistenza di questo sportello ed Eugenio ricomincia a vivere. Non solo viene trovata una soluzione concreta ma quest'uomo, disperato, ritrova la tranquillità, la fiducia.

Il caso di Eugenio non è di strozzinaggio in senso stretto. È l'esempio, però, di come la crisi costituisca terreno fertile. «In Italia – ha detto Don Marcello, più noto in quanto vicepresidente nazionale di Libera, associazioni e numeri contro le mafie – il debito pubblico è di 2 miliardi, con un pil a -2,5 per cento e punte che toccano - 2,9 per cento in Basilicata. I dati Unioncamere parlano di una regione dove ci sono 750.000 disoccupati con un tasso giovanile del 50,5 per cento. E' questa la sconfitta della politica perché segna il dominio incontrastato della finanza e dei mercati che dettano l'agenda della crisi. Dieci anni fa non si parlava di crisi e forse nemmeno di usura. Ma noi già incontravamo gente, raccoglievamo storie. Eppure c'era chi alzava spallucce. Chi diceva che l'usura non c'era perchè non c'erano denunce». Da qui la difficoltà a dare dai certi. «Le cifre – dice Don Marcello – sono scure, perché il fenomeno non è solo giudiziario ma culturale e sociale». L'unica via resta sempre e comunque la denuncia. Ciò non toglie che sia necessario l'intervento della politica e delle istituzioni. Diverse le richieste della Fondazione, da poco punto di riferimento sull'intero territorio nazionale: snellimento della burocrazia, facilitazione del lavoro del Commissario regionale antiusura e racket, maggiore attenzione verso le zone a rischio (come il metapontino, dove negli ultimi tre anni si sono verificati 49 atti intimidatori). Strumenti da affiancare a una maggiore responsabilità del sistema bancario e alla risoluzione di due problemi: il ruolo di Equitalia e il patto di stabilità. Richieste rivolte al prefetto di Potenza Antonio Nunziate che ha detto chiaramente quanto la Basilicata non sia un'isola felice. All'economista della Banca Etica Riccardo Milano quanto al Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Potenza Massimo Lucianetti, al commissario straordinario del governo antiracket e antiusura Elisabetta Belgiorno e al sottosegretario dell'Interno Carlo De Stefano insieme al presidente della Regione Vito De Filippo e della Provincia di Potenza Piero Lacorazza. Da tutti l'impegno, ognuno per le proprie competenze, non sola a fare di più e meglio ma soprattutto a fare insieme. Solo così si può prevenire, oltre che curare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DE FILIPPO

«Servono procedure ferre e trasparenti»

«L'ITALIA è una Repubblica fondata sul lavoro, e quando la crisi mette in forse il lavoro, tanto dei cittadini quanto delle imprese, è inevitabile che si crei uno spazio di cui cerca di approfittarsi l'antistato. Per questo in momenti difficili come questi, sebbene sia più complicato, bisogna lavorare con maggiore energia ad una strategia di contrasto dell'usura e del racket». lo ha detto ieri a Potenza il presidente della Regione Basilicata, Vito De Filippo, partecipando all'incontro sull'«usura ai tempi della crisi. La situazione, le risposte». «Abbiamo bisogno – ha aggiunto, secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa della giunta – di mettere in campo tante azioni e a stretto giro ma non possiamo non tener presente che il campo della legalità deve farsi carico anche di procedure ferree e trasparenti che rischiano di appesantire la macchina del contrasto all'usura, ma senza le quali ne sarebbe vanificato il senso. E in questo modo siamo riusciti a mettere in campo circa mezzo milione di euro destinati a Cofidi, fondazioni e associazioni che si occupano del problema, a integrare con altri 140mila euro le previsioni della legge nazionale antiusura, ad erogare 42 assegni una tantum da 2mila euro a persone che si trovavano in particolare situazione di difficoltà, ad anticipare le spese legali ad alcune vittime dell'usura che dovevano affrontare la vicenda in via giudiziaria. Certo sono interventi importanti, specie in periodo di ristrettezza di risorse, ma non risolutivi. Buona parte della soluzione del problema sta in una complessiva revisione dei modelli di accesso al credito, tanto di imprese che di famiglie, ed è su questo che stiamo lavorando con misure più strutturali, quali ad esempio quelle tese a sostenere il microcredito. Ma il nostro sistema creditizio ha ancora resistenze e alcune azioni non è possibile attuarle per decreto. In questo credo ci sia da fare una chiamata alla responsabilità di tutte le classi dirigenti, incluse quelle economiche e finanziarie, perchè solo se si costruisce un sistema economico-produttivo più forte e più sano – ha concluso De Filippo – riusciremo non solo a sconfiggere questa piaga ma anche a trovare spazi di mercato per le imprese come per le banche».

ACCESSO AL CREDITO

Ok alle istruttorie dei consorzi fidi per fondi rischi

SONO in tutto sei i consorzi, le cooperative e i consorzi fidi che hanno partecipato all'avviso pubblico della Regione Basilicata, con un fondo complessivo di 3,8 milioni di euro, per le piccole e medie imprese lucane con l'obiettivo di favorire l'accesso al credito, attraverso l'integrazione dei fondi rischi. La giunta regionale, su proposta dell'assessore alle attività produttive Marcello Pittella, ha approvato gli esiti dell'istruttoria delle domande pervenute: tutte le istanze hanno superato le verifiche e sono state ammesse al riparto del fondo. «Con la ripartizione delle risorse - ha spiegato Pittella - la Regione mette in campo un concreto aiuto per superare l'attuale periodo di crisi economica. E' a tutti noto che le imprese hanno bisogno di migliorare il proprio livello di competitività. Il rafforzamento dell'operatività del fondo di garanzia regionale per gli investimenti e per il capitale circolante può rappresentare, in un periodo di forte crisi economica come quello attuale, un aiuto concreto per lo sviluppo di garanzie collettive aziendali».

Il programma della riunione della Commissione lucani nel mondo

Ecco i sei lucani insigni 2013

SONO complessivamente 162 le associazioni che parteciperanno alla riunione annuale dei lucani nel mondo, in programma a Pignola l'8 e il 9 marzo: nel corso dell'assemblea saranno illustrate le linee guida della programmazione e dell'attività delle federazioni e della Commissione, e gli obiettivi della rete di sportelli nel mondo, che dai prossimi giorni svolgeranno anche dei corsi di formazione.



L'incontro di ieri a Potenza

Il programma della riunione è stato illustrato stamani, a Potenza, dal presidente della Commissione dei lucani nel mondo, Luigi Scaglione, e dal presidente del Consiglio regionale, Vincenzo Santochirico. Nel corso dei due giorni saranno consegnati anche i premi a sei «lucani insigni»: don Ferdinando Castriotti (sacerdote, Honduras), Patrizio Achille Caputi (medico, Italia), Bruno Mario Albano (vicepresidente comitato Unpli Basilicata, Italia), Antonio Preziosi (giornalista, Italia), Ottavio Galella (ingegnere, Canada), Gesualdo Scutari (ingegnere, Usa). Sono previste anche sette onorificenze, e la presentazione del volume «Riprendiamoci la storia: dizionario dei lucani nel mondo», con le schede di 420 lucani «illustri» dal Cinquecento a oggi. A tutto questo si aggiunge «la necessità – ha detto Scaglione – di pensare a una nuova legge per i lucani nel mondo, che si adatti ai tempi nuovi che stiamo vivendo e, in prospettiva, al nuovo Statuto regionale di cui la Regione dovrà dotarsi. La rete degli sportelli, inoltre, è un elemento fondamentale per il prossimo periodo, come 'porta della Basilicata nelle federazioni, e in cui da domenica prossima saranno anche svolte attività di formazione». Per Santochirico, invece, «c'è una funzione promozionale da non sottovalutare in questi progetti, e la rete delle associazioni ha il compito non facile di rafforzare il legame tra la Basilicata e il resto del mondo: questo iter – ha concluso il presidente del Consiglio regionale – deve essere portato avanti con convinzione per arrivare a una stagione più matura e ambiziosa di questa rete globale».

La Basilicata sta divorando il suo territorio
Navazio presenta ddl contro cementificazione

SALVAGUARDIA della destinazione agricola dei terreni, e più in generale, difesa contro la cementificazione del suolo in Basilicata, la regione «con il maggior tasso di incremento di suolo artificializzato con il 19 per cento, seguita dal Molise (17 per cento) e dalla Puglia (13 per cento)».

E' quanto previsto in una proposta di legge presentata dal consigliere regionale Alfonso Ernesto Navazio, candidato alle recenti elezioni politiche nella Scelta civica con Monti, sulla «valorizzazione delle aree agricole e al contenimento del consumo del suolo». La proposta di legge affronta un tema su cui si raccolgono sensibilità trasversali agli schieramenti politici, e da ultimo quella degli attivisti del Movimento 5 stelle che ne hanno fatto uno dei loro punti programmatici. E' composta da sei articoli, per affidare alla «Regione Basilicata il compito di garantire il suolo agricolo quale bene comune e risorsa ambientale limitata non rinnovabile». «Con questa iniziativa legislativa – ha detto Navazio – si intende dunque limitare il processo di cementificazione delle aree agricole e porre fine a un trend assai pericoloso per gli assetti idrogeologici, la filiera alimentare e, ovviamente, per il paesaggio della nostra Basilicata».



Ernesto Navazio

CITTA' DI MONTALBANO JONICO (MT)
Bando di gara progettazione esecutiva ed esecuzione lavori "Recupero patrimonio edilizio Via Caracciolo"
CIG n. 4766043719 - CUP n. I33F11000010002 Proroga e rettifica
Il termine di scadenza per la presentazione offerte è prorogato alle ore 13 del 25.03.2013.A parziale rettifica del disciplinare nella parte relativa a busta "C" offerta economica -punto b, dovrà essere allegata dichiarazione su riduzione numero dei giorni da applicarsi al tempo fissato dal bando per ESECUZIONE LAVORI (giorni 720) e non per progettazione. Montalbano Jonico, addì 08.02.2013
La Responsabile Area Tecnica - R.u.p. ing.Michelina Larocca

pellicano verde spa
SERVIZI ECOLOGICI
Muro Lucano (PZ) Tel. 0976.71745
www.pellicanoverde.it

il Quotidiano Martedì 5 marzo 2013

REDAZIONE: Via Nazario Sauro, 102 - 85100 Potenza - Tel. 0971.69309

pellicano verde spa
SERVIZI ECOLOGICI
Muro Lucano (PZ) Tel. 0976.71745
www.pellicanoverde.it

Con una no stop dalle 8 alle 22 di ieri "inaugurati" gli studi di Trm

Matera riporta la tv in città

Il direttore Tosto: «Coronamento della scelta di investire sul digitale»

NON un taglio del nastro puramente celebrativo, ma un open day vissuto in diretta sin dalla mattina con in studio esponenti istituzionali, dell'associazionismo e della società civile.

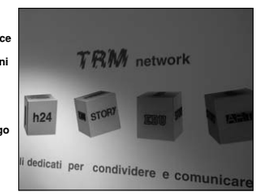
La tv materana Trm ha aperto ieri i suoi studi di Potenza proponendosi come realtà di respiro non soltanto lucano, ma interregionale. Dopo la benedizione della nuova sede di via Centomani da parte del vescovo di Potenza, Agostino Superbo, il primo ospite tra i tanti che si sono avvicendati nella no stop andata avanti dalle 8 alle 22 è stato proprio il sindaco del capoluogo Vito Santarsiero.



E il primo ospite è stato il sindaco Santarsiero

Un segnale chiaro per testimoniare che non si tratta di colonizzazione, nemmeno a livello puramente mediatico. Una tv materana a Potenza che non ha mai temuto un'accoglienza diffidente.





Il sindaco di Matera Adduce ospite negli studi potentini di Trm. In basso a sinistra un angolo della sala regia e accanto il logo che pubblicizza i vari canali

«Il nostro arrivo qui – spiega con garbo il direttore responsabile Rossella Tosto, figlia dell'editore Angelo – giunge a coronamento della scelta di investire sul digitale terrestre dopo lo switch-off ed è supportato da buoni riscontri ottenuti non solo a livello istituzionale, ma anche dall'opinione pubblica, dal cittadino della strada. Abbiamo capito di non essere visti come intrusi ma di poter intercettare un bisogno di informazione e di approfondimento di un territorio che ha capito di dover puntare all'unità per rafforzarsi, andando oltre la divisione delle due province».

Trm trasmette sul digitale terrestre in Basilicata, Puglia e Molise con sei canali.

«Quello storico – spiega Tosto – è oggettivamente più radicato con la realtà materana, ma il canale all news Trm h24 è stato improntato sin dalla sua ideazione su un target regionale».

Completano il bouquet i canali Story, Edu, Art e Show.

L'emittente, che ha intenzione di dedicare uno spazio importante anche allo sport locale, non si è al momento dotata di una vera e propria redazione giornalistica di stanza a Potenza ma alternerà, nei nuovi studi del capoluogo di regione, personale proveniente dalla redazione centrale.

«Il primo passo è stato inse-diarci – spiega il direttore – in breve tempo speriamo di intraprendere anche un percorso di crescita che ci porti ad ampliare le risorse umane, sicuramente puntando su giovani carichi di motivazioni».

Da questa mattina il via alla programmazione ordinaria sul canale 111 del digitale terrestre per quanto riguarda Trm h24.

Pietro Scognamiglio
Twitter @pietroscogna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BUONA NOTIZIA

Protagonista del gesto il blogger e storico Giuseppe Melillo

Trova un portafogli in un bar
Contatta il proprietario e lo restituisce



TROVA un portafogli e lo restituisce al proprietario. Protagonista di questa piccola storia a lieto fine Giuseppe Melillo (*nella foto accanto*) storico e blogger potentino.

Ieri mattina Giusepep Melillo è entrato in un bar di viale Verrastro e a un certo punto si è accorto che sul bancone era rimasto un portafogli che non era di nessuno degli avventori.

Così l'ha aperto per vedere se dentro c'erano documenti di riconoscimento che lo potessero portare a rintracciare il proprietario. Giuseppe Melillo si è accorto che dentro c'era circa 100 euro oltre a carte di credito e bancomat.

Per fortuna anche la carta d'identità con le generalità del proprietario: Rocco Libutti che è stato subito rintracciato. I due si sono incontrati e Giuseppe Melillo gli ha restituito il portafogli.

contro corrente



La festa della donna mi provoca la nausea

SENTO già parlare della festa della donna e, lo confesso, mi viene la nausea.

Noi donne abbiamo bisogno di una giornata per festeggiare il nostro essere nate di sesso femminile?.

Questo l'interrogativo di fondo. L'otto marzo di ogni anno vedo donne di ogni età uscire rigorosamente da sole, senza compagni o mariti, per passare una serata fuori con le amiche.

Mi sorgono allora delle domande: abbiamo bisogno di un otto marzo per potere uscire da sole?

Abbiamo bisogno che ci regalino le mimose - confesso mi piacciono - per essere quelle che siamo?

Se non ce le regalassero saremmo diverse?.

Sarà che tutte le ritualità di sorta non mi piacciono ma credo che la festa della donna, così come è, è quasi ghettizzante.

Dirò di più. L'otto marzo mi appare come un giorno di rivalsa perché proprio non consideriamo che il resto dell'anno sia la "festa dell'uomo".

E' preoccupante il fatto che debba esistere una giornata che ci ricordi che esistiamo.

Per quanto mi riguarda non c'è istante in cui dimentichi che sono una donna e non ho bisogno di "quote rosa" per sentirmi tutelata come se fossi un panda in via d'estinzione.

Alessia Giammaria
a.giammaria@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Quotidiano
Martedì 5 marzo 2013

Per evitare di pagare circa 600.000 euro agli ex interinali si penserebbe alla transazione

Cotrab, via extragiudiziale

Il giallo è su chi, tra consorzio e comune, si dovrebbe accollare il salasso



Uno degli striscioni affissi lo scorso settembre dagli interinali Cotrab cacciati dall'azienda

QUALCHE bene informato fa sapere che - dopo le prime due sentenze che hanno condannato il Cotrab non solo a risarcire circa 25.000 euro a testa a due lavoratori interinali ma anche di provvedere alla loro assunzione a tempo indeterminato - il presidente del consorzio che gestisce il servizio di trasporto pubblico urbano Giulio Ferrara stia "inseguendo" il sindaco del capoluogo, Vito Santarsiero, per cercare di trovare una soluzione per scongiurare, visti i precedenti, quello che sarebbe un vero salasso per il Cotrab.

Se il prossimo luglio il Tribunale del lavoro dovesse dare ragione anche agli altri 23 lavoratori che hanno fatto causa il consorzio - ferma restando l'ipotesi di ricorso in Appello - si troverebbe a sborsare una cifra che si aggirerebbe tra i 500.000 e i 600.000 euro.

E il dilemma è: chi sborserà questi soldi? Il Cotrab direttamente o il Comune che poi scalerebbe la cifra dai 12 milioni di euro annui pagati al consorzio a piè di lista?

C'è anche il timore che a rimetterci addirittura di tasca propria possa essere proprio Ferrara alla luce di una sentenza veneta che ha visto la condanna proprio del presidente della società che gestiva il trasporto pubblico.

E così qualcuno addirittura ipotizza che un accordo extragiudiziale potrebbe essere un toccasana, ma evidentemente i lavoratori interinali puntano a ottenere il massimo come i due colleghi che hanno visto il riconoscimento dei loro diritti economici e lavorativi.

Ma come si è giunti a questa situazione?

A settembre dello scorso anno 21 precari vengono sospesi dal servizio solo perché avevano chiesto al Cotrab che il loro rapporto di lavoro venisse regolarizzato. Cosa che non è accaduta e così i precari si sono rivolti al giudice del lavoro. Ai 21 si sono poi aggiunti altri 3 che, però, hanno proceduto in proprio e non con il sindacato.

Il dilemma oggi è: chi pagherà?. I ben informati danno per scontato che sarà il Comune come accaduto in un altro processo per il licenziamento di un lavoratore che era stato giudicato un "fannullone". Lavoratore che ha fatto causa e l'ha vinta. Cotrab tenuta a risarcire il danno che poi è stato pagato dall'amministrazione. Ma le grane potrebbero non esaurirsi il prossimo luglio. Lo scorso novembre, infatti, i sindacati hanno presentato un'esposto alla Corte dei conti.

Esposto in cui si chiede alla magistratura contabile di infatti di indagare sulle modalità di rimborso a piè di lista e sul costo sostenuto dall'amministrazione per il servizio, ovvero 13 milioni di euro, che secondo il Cotrab sarebbe calcolato in base ai chilometri percorsi.

Alessia Giammaria
a.giammaria@luedi.it

Napoli (Pdl)

Trasporto pubblico «E' davvero vergognoso»

«UN fallimento». Così il consigliere del Pdl, Michele Napoli, definisce senza mezzi termini il nuovo Piano di trasporto pubblico urbano. Un piano che «si è dimostrato peggiore di quello precedente, con i mezzi che continuano a girare per la città vuoti, con orari e percorsi che esulano da ogni logica che tenga da conto le esigenze dei cittadini».

Partendo da quello che Napoli definisce «uno scarno comunicato con cui l'amministrazione comunale potentina ha fatto sapere di un'ennesima proroga della sperimentazione del servizio di trasporto pubblico urbano» l'esponente politico ritiene che l'amministrazione comunale, «non spiegando neanche i motivi della proroga» in realtà «sta tentando di nascondere uno stato di fatto ignobile di cui ci si rende conto ma non si sa come affrontare».

Il fatto poi che i bus siano ancora gratuiti è «una circostanza che se da un lato suona come una sorta di risarcimento danni, dall'altro ci pone al cospetto di una seria riflessione. Questa gratuità è solo fittizia considerato che il totale della spesa prodotta graverà comunque e totalmente sui costi di un bilancio comunale già di per se fallimentare». Per Napoli, tra l'altro, «è palese che chi ha elaborato il nuovo piano di trasporto pubblico urbano non conosce la città e neanche le esigenze della sua popolazione. Il fatto stesso di aver prolungato la fase di sperimentazione del servizio per l'ennesima volta dimostra lo stato di confusione che regna nella testa di amministratori che non vivono i problemi della città».

Cellule prelevate a un trentaseienne di Avigliano

Midollo osseo, effettuata una donazione al S. Carlo

UNA nuova donazione di midollo osseo in Basilicata. A renderlo noto Rosa Viola, presidente regionale dell'Associazione donatori di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche doMos Basilicata "Francesca Lombardi".

Un giovane trentaseienne di Avigliano è infatti il diciassettesimo donatore volontario di midollo osseo della regione.

La donazione è stata effettuata ieri al San Carlo di Potenza dove un donatore, associato alla doMos, che si era iscritto da appena due anni nel Registro lucano dei potenziali donatori di midollo osseo, è risultato compatibile con un paziente in attesa di trapianto e ha confermato la sua disponibilità a donare e ha compiuto un altissimo gesto di amore e di solidarietà, segno di grande sensibilità e di profonda umanità.

Le sue cellule staminali sono state prelevate con il sistema della leucoaferesi, che consiste nello stimolare la mobilizzazione delle cellule emopoietiche dal midollo osseo al sangue periferico da dove poi possono essere raccolte con l'utilizzo di un separatore cellulare.

Il midollo osseo è ricco di cellule staminali emopoietiche. Cellule che trapiantate possono sostituire le cellule tumorali in caso di gravi malattie ematologiche come leucemie, linfomi, mielomi.

Le cellule sane devono, però, essere prelevate da un donatore ampatibile, vale a dire geneticamente identico al paziente da sottoporre a trapianto.

Purtroppo solo il 25 per cento degli ammalati trova la compatibilità all'interno della propria famiglia. Gli altri ammalati che necessitano di un trapianto di midollo osseo devono cercare il loro donatore nelle Banche dei donatori volontari di midollo osseo a cui tante persone si iscrivono per donare speranza di vita.

E a volte questo loro desiderio diventa realtà.

Fino al 2006 le cellule staminali emopoietiche venivano prelevate direttamente dal midollo osseo del donatore volontario con un intervento in anestesia generale o epidurale. A partire dal 2006 la tecnica della leucoaferesi, già utilizzata sui donatori familiari, è stata estesa anche ai donatori non familiari ed è oggi considerata la tecnica migliore per il prelievo delle cellule emopoietiche. Le ultime donazioni lucane sono avvenute tutte nel Centro trasfusionale del San Carlo dove anche quest'ultimo giovane donatore ha trovato accoglienza da parte di Clelia Musto direttore del Servizio immunotrasfusionale e di Gianfranco Giannella, direttore del Sit del "Madonna delle Grazie di Matera", che insieme a tutti gli operatori sanitari del Sit di Potenza, lo hanno assistito con umanità e competenza.


L'ospedale San carlo dove ieri è stata effettuata la donazione di midollo

L'Associazione doMos Basilicata ha voluto partecipare all'evento congratulandosi con il donatore di vita una targa per ricordare il nobile gesto della donazione che potrà dare speranza di guarigione vita ad un paziente affetto da grave patologia ematologica.

Bisogna anche ricordare che il Registro regionale dei donatori di cellule staminali emopoietiche è stato istituito nel 1992 a Matera per iniziativa di Carlo Gaudiano, il primo degli iscritti, e fino al 1996 era quasi interamente costituito da donatori di Matera e provincia.

In seguito, anche grazie all'Associazione doMos Basilicata "Francesca Lombardi", il Registro si è notevolmente ampliato in tutta la regione e oggi conta 3.359 iscritti.

Sottoscritta la convenzione tra Camera di commercio e Banca di credito di Roscigno

500.000 euro per le piccole imprese

UNA boccata di ossigeno, piccola ma vitale, per le piccole e medie imprese del potentino, che negli ultimi mesi fanno registrare chiusure al ritmo di cinque unità ogni due giorni. Ha il senso di un provvedimento anti-desertificazione economica e sociale, la convenzione sottoscritta questa mattina tra la Camera di commercio di Potenza e la Banca di credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino, per la gestione di un fondo rotativo destinato allo sblocco dei crediti vantati dalle piccole e medie imprese del Potentino nei confronti della pubblica amministrazione.

Con 500.000 euro messi a disposizione dall'Ente camerale, centinaia di piccole e microimprese potranno dunque fruire di una misura, comunemente denominata "sbloccacrediti", per esigere somme fino a 10.000 euro, vantate nei confronti dei Comuni, bloccati nell'erogazione a causa del Patto di stabilità e da altri problemi di natura finanziaria.

«Il trend demografico delle imprese nella nostra provincia è estremamente preoccupante, con tutte le conseguenze sul piano economico, sociale e occupazionale - ha dichiarato il presidente della Camera di commercio Pasquale Lamorte (*nella foto accanto*) -. I 500.000 euro sono una piccola goccia, ma servono a ridare un minimo di fiducia, senza la quale le nostre imprese continueranno a morire».

Con questa misura, resa operativa da un'altra convenzione, sottoscritta di recente tra l'Ente camerale e l'Anci (Associazione Nazionale dei Comuni) di Basilicata, gli imprenditori creditori nei confronti dei Comuni potranno recarsi nei Municipi e richiedere la "certificazione del credito" e la "cessione del credito" con l'impegno a erogare le somme richieste entro dodici mesi. Queste risorse andranno ad alimentare la "rotazione" del Fondo e saranno quindi di nuovo disponibili per altre imprese creditrici. Il tutto, senza nessun onere né da parte del creditore né dell'Istituto di credito aderente. A questo proposito, il presidente Lamorte ha ringraziato la Banca di Credito Cooperativo Monte Pruno di Roscigno e di Laurino - la prima a rispondere all'appello dell'Ente camerale - preannunciando che verranno siglate altre convenzioni con ulteriori Banche cooperative nell'immediato futuro.

Al momento, dunque, gli imprenditori, dopo aver ricevuto le certificazioni dai Comuni, potranno recarsi in uno degli sportelli della Banca per richiedere la riscossione del credito. «In un momento in cui tutti dichiarano di voler fare qualcosa per sostenere il tessuto produttivo locale la proposta della Cciaa di Potenza ci è parsa concreta e immediatamente operativa», ha detto Antonio Alfonso, funzionario dell'Istituto di credito.



TRIBUNALE DI POTENZA
ESEC. IMM. N. 75/05 R.G.E.

Lotto Unico - Comune di Potenza, C.da Gallitello, 284. Piena proprietà di abitazione al 1° piano, con annessi terreno pertinenziale di mq. 462 e garage di mq. lordi 11. Occupato dal debitore esecutato. **Prezzo base: Euro 63.150,00;** in caso di incanto o di gara aumento minimo **Euro 4.000,00.** Vendita senza incanto: **26/04/2013 ore 10.00** innanzi al professionista delegato Dott.ssa Marcella Luca c/o il Tribunale di Potenza, Via Nazario Sauro, 71. Deposito offerte previo appuntamento telefonico al n° 089/2753631 o 339/2455831, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 ed entro e non oltre le ore 13.00 del 24/04/2013 c/o lo studio del professionista delegato, in Salerno, Piazza Caduti Civili di Guerra, 1. Eventuale vendita con incanto: **28/06/2013 ore 10.00** allo stesso prezzo e medesimo aumento. Maggiori info c/o il delegato cell. 339/2455831 e sul sito www.asteguidiziarie.it (A198666).

I MUNICIPI
• Atella: tel. 0972.716611
• Barile: tel. 0972.770593
• Castelgrande: tel. 0976.4481
• Filiano: tel. 0971.836009
• Ginestra: tel. 0972.646002
• Maschito: tel. 0972.
• Melfi:tel. 0972.251111

il Quotidiano
Vulture Melfese
Martedì 5 marzo 2013
24
Melfi-Rionero-Venosa-Lavello

I MUNICIPI
• Pescopagano: tel. 0976.5637
• Rapolla: tel. 0972.647200
• Rapone: tel. 0976.96100
• Rionero: tel. 0972.729111
• Ripacandida: tel. 0972.644079
• Ruvo del M.:tel. 0976.97035
• San Fele: tel. 0976.94357
• Venosa: tel. 0972.31218

Melfi Troppo piccola la scuola del quartiere. I genitori suggeriscono alcune soluzioni

Si iscrivono in 35 ma i posti sono solo 27

MELFI - Una scuola troppo piccola per soddisfare le esigenze di tutti. Questo quanto lamentano alcuni cittadini di contrada Bicocca, ormai una delle aree più popolose della città, che si sono rivolti a noi del Quotidiano per segnalare la questione.

In pratica ci sono 35 bambini che sono pronti ad iscriversi alla scuola materna per l'anno venturo.

I posti disponibili però, presso la struttura che sorge in contrada Bicocca, sarebbero solamente 27.

Otto bambini saranno costretti a recarsi altrove, presso altre strutture, non vicine alle proprie abitazioni.

Inevitabilmente per questi otto fanciulli e per le loro famiglie, ci sarebbero dei disagi, nell'andare in altri posti. Vuoi mettere l'opportunità di poter usufruire di un asilo, nelle immediate vicinanze delle proprie abitazioni?

Visto che già c'è la scuola e la struttura perché non renderla fruibile a tutti, in relazione al numero di richieste pervenute dai residenti?

Questo quanto chiedono i cittadini della zona interessata.

Il problema si potrebbe risolvere, considerando il suggerimento che lanciano gli stessi abitanti del rione: «Si potrebbero utilizzare i locali dell'oratorio che praticamente sono adiacenti alla scuola. La chiesa dispone di molte stanze e di diversi spazi che potrebbero essere utilizzati come aule. Ci si potrebbe attrezzare in modo da formare una classe in più ed accontentare tutti, dando la disponibilità a tutti e 35 i bambini di poter usufruire della struttura che sorge nel rione dove risiedono».

Un ragionamento che non fa una piega. In più la mancanza di spazio ha portato ad eliminare la stanza adibita a mensa.

Ora i bambini mangiano sullo stesso banco dove fanno lezione. Non proprio il massimo.

La nuova chiesa, sorta da poco in contrada Bicocca, dispone di diversi locali. In alcuni casi si fa catechismo in queste stanze.

Lo si fa però il sabato sera, dunque al di fuori degli orari scolastici. La soluzione appare onestamente praticabile, senza grandi interventi.

«Il nostro è un semplice suggerimento, rimarcano questi cittadini di contrada Bicocca. Un amministrazione così attenta al sociale come questa dovrebbe coglierne al volo questa opportunità. Si eliminerebbe il problema accontentando tutte le famiglie».

Nostro compito è quella di girare questo invito. Nei prossimi giorni sentiremo la risposta dell'amministrazione.

Emilio Fidanzio
© RIPRODUZIONE RISERVATA


Il quartiere Bicocca di Melfi

Presi di mira gli appartamenti al primo piano abitati da persone avanti con l'età

Rionero, furti in aumento

Cinque i casi denunciati. L'ultimo domenica pomeriggio a danno di un'anziana

RIONERO IN VULTURE - La porta di ingresso forzata con un piede di porco.

La casa a soqquadro e la paura che all'interno ci siano ancora dei malviventi. Questa la scena presentatasi dinanzi agli occhi di un'anziana signora di Rionero in Vulture nel tardo pomeriggio di domenica.

Magro però il bottino: qualche piccolo oggetto presente in casa ma niente denaro né oro.

Cresce però la preoccupazione nella cittadina vulturina per la raffica di furti e tentativi di furti verificatisi negli ultimi mesi: almeno cinque i casi denunciati ai Carabinieri della tranquilla città fortunatiana.

La tecnica e le vittime sono sempre le stesse: appartamenti a piano terra con porte facili da scassinare, persone anziane e famiglie con orari troppo abitudinari, zone poco illuminate. Non un singolo malvivente ma sicuramente due o più persone: agiscono con destrezza, utilizzano metodi rudimentali, sono molto veloci e prediligono denaro ed oggetti preziosi. Secondo una voce diffusa tra la popolazione, pare che i ladri siano cittadini di nazionalità straniera ma, sfatando questo luogo comune, gli investigatori non escludono una pista tutta italiana.

In questi casi le precauzioni restano sempre le stesse: evitare orari troppo abitudinari di ingresso e di uscita dal proprio domicilio, verificare che tutti i varchi di accesso siano serrati e chiusi a chiave anche quando si esce, per breve tempo a fare compere o altre commissioni, segnalare alle autorità la presenza di persone sospette senza però voler fare una caccia alle streghe.


Una panoramica di Rionero

Andrea Gerardi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavello Al Comprensivo proiettato "Albe dentro l'imbrunire"

La scuola incontra il cinema

LAVELLO - "Albe dentro l'imbrunire", il documentario di Armando Lostaglio realizzato nella Casa di Riposo "Virgo Carmeli "di Rionero e presentato anche alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2011, è stato proiettato ed analizzato dai 250 alunni dell'Istituto Comprensivo Statale 1 di Lavello. Grande l'emozione fra gli alunni, la dirigente Lucia Scuteri e il corpo docente presente alla iniziativa didattica. Un film documentario che racconta e si racconta attraverso la voce di esperienze di vita. Vissuti di anziani, scrigno prezioso di esperienza, pagine di storia. Il messaggio educativo e sociale è intenso, il voler catturare per non perdere quelle voci, gli anziani, spesso soli e affidati a case di riposo dove le cure, le attenzioni sono tante, dove l'amore è forte ma non è mai paragonabile alla carezza di un figlio o di un nipote. Commossi i ragazzi, i docenti, la Dirigente Lucia Scuteri, che dinanzi a quelle immagini ben accompagnate dalla musica, hanno poi deciso di proseguire con l'argomento in un confronto con l'autore Armando Lostaglio: molti degli alunni hanno anche condiviso esperienze personali vissute. Armando Lostaglio, peraltro critico e giornalista nonché fondatore del CineClub De Sica e di BasilicataCinema, ha risposto a molte domande interessate degli alunni, in una esperienza rivelatasi di alto profilo culturale. L'incontro è valso dunque da input, per gli alunni del Comprensivo 1 di Lavello che nell'immediato si metteranno al lavoro, carichi di entusiasmo, per la realizzazione di un cortometraggio che possa dar voce ad altri anziani, in una sorta di laboratorio artistico-cinematografico, seguito dalle docenti Anna Priore, Antonella Gerardi, Antonella Sibio, che vuole essere occhio attento e critico sulla realtà locale che si va ad arricchire attraverso una cultura globale.


La lezione di cinema a Lavello

Barile Accordo tra la Fidas e l'associazione "Al Parco". L'obiettivo: ridurre l'impatto antropico

Un albero ogni nuovo donatore giovane

BARILE - "Un albero ogni nuovo giovane donatore di sangue" è l'idea lanciata dalla Fidas di Barile e dall'associazione "Al Parco" che ha come obiettivo la riduzione dell'impatto antropico. Il progetto sarà presentato somani mattina alle 11 a Barile presso la sala prelievi della Fidas, nel Punto Salute in Via Nazionale.

Durante l'incontro è prevista la firma ufficiale del protocollo di intesa tra la stessa associazione e "Al Parco, rivista dei Parchi". L'accordo prevede la piantumazione di 19 alberi autoctoni da parte della Fidas nel territorio barilese per ridurre l'impatto antropico.

Inoltre dal 2013 sarà piantato "un nuovo albero per ogni nuovo donatore".

Parteciperanno alla presentazione del progetto Rocco Perrone e Giuseppe Sileo, editori della rivista "Al Parco", Rocco Francioso, presidente dell'associazione Fidas Barile e Anna Maria Piarulli, vicepresidente regionale "Fidas donatori sangue Basilicata".

«L'associazione – sottolinea Rocco Franciosa, presidente Fidas Barile - con l'iniziativa posta in essere intende offrire un esempio concreto di buone azioni tese alla salvaguardia dell'ambiente, e di contrasto al cambiamento climatico».

«Diffondere soprattutto fra le nuove generazioni una maggiore consapevolezza sull'importanza propria della piantumazione di nuovi alberi. Partiamo quest'anno – prosegue Franciosa - con la piantumazione di 19 alberi autoctoni, tanti quanti sono stati i soci fondatori dell'associazione. Ufficializziamo la collaborazione con la rivista Al Parco, per gli anni a venire, – conclude Franciosa - con l'impegno di piantare un albero ogni nuovo giovane donatore di sangue, perché crediamo che la salute del cittadino passa da un ecosistema sano, e il nostro impegno, nel nostro piccolo è proprio quello di cercare di preservare e migliorare l'ambiente in cui viviamo».

Per l'editore della rivista Al Parco Perrone «è importante capire che tutte le azioni umane hanno un impatto sugli ecosistemi terrestri e che questa impronta deve essere più piccola possibile. I cambiamenti climatici sono ormai in atto e sono irreversibili. Ognuno può fare la propria parte nelle azioni quotidiane».

«Piantare alberi non è la soluzione finale. Con questa iniziativa – conclude Perrone - vogliamo lanciare un messaggio propositivo per le generazioni future sensibilizzandole sulle tematiche ambientali. Cerchiamo di combattere, nel nostro piccolo, la desertificazione e l'effetto serra».



A lato alcune delle piante. Sopra la sezione Fidas di Barile

I MUNICIPI
• Armento tel. 0971 751271
• Calvera tel. 0973 573061
• Carbone tel. 0973 578143
• Castelsaraceno tel. 0973 832573
• Castronuovo S. A. tel. 0973 635045
• Chiaromonte tel. 0973 571002
• Corleto Perticara tel. 0971 965711
• Episcopia tel. 0973 655013
• Fardella tel. 0973572051
• Gallicchio tel. 0971 752388
• Grumento tel. 0975 65044
• Guardia Per. tel. 0971 964003
• Lagonegro tel. 0973 41330
• Marsico Nuovo tel. 0975 347096
• Marsicovetere tel. 0975 69271

Il Quotidiano
Lagonegrese
Lauria -Pollino -Val D'Agri
Martedì 5 marzo 2013
25

Latronico Intanto la Fp Cgil ha annunciato un sit-in con i lavoratori sotto la sede del Comune

Lsu: verso una schiarita

Stamattina l'amministrazione comunale dovrebbe firmare la proroga

LATRONICO - C'è una novità importante sulla questione degli Lsu di Latronico. Se da una parte la Fp Cgil continua a sollecitare l'amministrazione comunale, questa, da parte sua esalvo impedimenti dell'ultima ora, stamattina dovrebbe firmare la delibera per la proroga. Una vicenda che si trascina da qualche mese e che, nella giornata di oggi, come ci confermano dall'amministrazione comunale, dovrebbe conoscere la parola fine.


Uno scorcio di Latronico

Ieri a fare la voce grossa ci ha pensato la Fp Cgil. «Avevamo già denunciato lo scorso mese - spiega una nota del sindacato - l'ingiustificato atteggiamento da parte dell'Amministrazione Comunale che tardava, nonostante la Regione Basilicata avesse dato garanzie sulle risorse, ad adottare i necessari provvedimenti per consentire a questi lavoratori di riprendere le attività ed di poter, quindi, avere quel minimo di sostentamento economico». «Ora, a distanza di oltre venti giorni, e nonostante l'adozione degli atti formali da parte della Regione Basilicata, l'Amministrazione Comunale continua a non voler ancora assumere le dovute decisioni continuando a prendere e perdere tempo a scapito dei 23 lavoratori socialmente utili che da gennaio sono rimasti senza sussidio». La Fp Cgil ha chiesto nella nota di procedere «con ogni urgenza alla proroga delle attività per i 23 Lsu». Intanto ha annunciato per venerdì 8 marzo, a partire dalle ore 11, insieme ai lavoratori socialmente utili, già in stato di agitazione, un sit-in di protesta davanti alla sede del Comune di Latronico «per ribadire la propria contrarietà a questo stato di inerzia e di indifferenza che l'Amministrazione Comunale sta dimostrando nei confronti di questi lavoratori». Non è chiaro a questo punto se il sit-in sarà confermato. Quello che è certo è che dall'amministrazione comunale ha dato ampie garanzie che la questione sarà risolta in giornata.

Maratea Il provvedimento è stato firmato dal sindaco

Strada verso la spiaggia "Nastro" Ordinanza di interdizione

MARATEA - Interdizione della strada comunale di accesso alla spiaggia denominata "Nastro" in località Cersuta *(nella foto a lato)* di Maratea. Il sindaco, Mario Di Trani, ha disposto con apposita ordinanza l'interdizione per quanto riguarda l'accesso alla spiaggia, costituito da scale, da un sentiero pedonale e da un passo realizzato con struttura metallica, al fine di scongiurare pericolo per la pubblica e privata incolumità, in attesa dell'esito del sopralluogo tecnico, da parte degli Enti preposti. Nei giorni scorsi è stato effettuato un sopralluogo inerente la verifica di eventuali criticità connesse alla sicurezza considerato che il sentiero pedonale e il passo realizzato con struttura metallica, risultano sovrastate da una parete rocciosa, che necessita di un'accurata analisi dello stato dei luoghi da parte delle autorità Regionali, ovvero da tecnici del Dipartimento Ambiente e Territorio, dell'Autorità di Bacino e dell'Ufficio di Protezione Civile della Regione Basilicata, competenti a vario titolo alla difesa del suolo e del territorio.



em. ma.

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Foto di gruppo per il direttivo

Senise Scelto anche il direttivo

Avis, Magnanimo eletta presidente

SENISE - Giusy Magnanimo è stata riconfermata, all'unanimità, presidente della sezione Avis di Senise. La sezione, lo ricordiamo, è intitolata a Rosa Maria Schiraldi, scomparsa prematuramente circa un anno fa, dopo aver combattuto con coraggio una lunga malattia. Se c'è ancora in piedi e se continua a crescere anno dopo anno questa sezione, grandissimo merito è proprio della compianta Rosa. La sezione ha eletto anche il direttivo, formato da quindici unità più la presidente: Teresa Palermo, Annamaria De Salvo, Eleonora Berardi, Maria Marcone, Lucia Ferrigno, Lucia Polito, Maria Ciancia, Maddalena De Palma, Mariapaola Vergallito, Michele Arenella, Antonio Capalbo, Ermilia-no Caporale, Mario Guarino, Alessandro Falcone. La sezioni di Senise, come detto, cresce e pure bene; i dati dicono infatti che gli iscritti sono saliti a cinquecentodiciannove, grazie ai cinquantaquattro nuovi soci aggiunti durante il 2012 e che sempre durante l'anno appena passato, i donatori sono stati trecentosessanta, i quali complessivamente, hanno superato le seicento donazioni. Dunque un preciso punto di riferimento per l'intera regione ed oltre. Legittima la questo punto la candida-tura di Michele Arenella, vecchio presidente al consiglio regionale dell'Avis, così come quella di Alessandro Falcone a quello provincia-le, che si terranno a breve.

Gianni Costantino

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rito direttissimo per l'uomo originario di Castronuovo Sant'Andrea

Minaccia i vicini. Udienza rinviata

LAGONEGRO - Minaccia i vicini con un'ascia, arrestato e scarcerato.

Nella giornata di domenica presso il palazzo di giustizia di Lagonegro si è svolto il giudizio direttissimo nei confronti del 37enne V.D. fermato dai carabinieri a Castronuovo Sant' Andrea perché aveva minacciato i suoi vicini di casa con un' ascia e un coltello di genere vietato. Impauriti, questi, sono stati costretti a rifugiarsi nel loro appartamento da dove hanno allertato i carabinieri. Il difensore dell'uomo, l'avvocato Pierluigi Ferrara, ha chiesto i termini a difesa e pertanto l'udienza è stata aggiornata al prossimo 12 marzo. Nel frattempo il giudice monocratico ha convalidato l'arresto per violenza privata, minaccia grave e porto illegale di armi e oggetti atti ad offendere, ha scarcerato l'uomo con il divieto assoluto di allontanarsi dal luogo e di avvicinarsi ai vicini.

Emilia Manco

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Stamattina spettacolo al Columbia

Nel nome di Omero Teatro a Francavilla



Il teatro Columbia di Francavilla

FRANCAVILLA - "Omero: Odissea, canti per oggetto e voce" è il titolo dello spettacolo che avrà luogo questa mattina, a partire dalle 11, presso il teatro "Columbia" di Francavilla in Sinni. L'iniziativa, promossa dalla Banca del Cilento e Lucania Sud e il Comune, rientra nella serie di manifestazioni dell'evento dal titolo: "Paolo De Matteis: un cilentano in Europa" che celebra il pittore in occasione del trecentocinquantesimo anniversario della nascita del pittore barocco. «La rappresentazione di Francavilla in Sinni - spiega una nota - intende uniformare l'offerta culturale dei territori del Cilento e della Lucania, dei quali la Bcc rappresenta pregevole sintesi sul piano economico e finanziario. La rappresentazione è stata fortemente voluta dal presidente della banc, Francesco Castiello «per veicolare un messaggio nuovo di sviluppo integrato dei territori della Campiania e della Lucania.

Viggiano L'economista ha partecipato all'incontro sul terzo settore

L'importanza del no-profit

Sapelli indica la strada per uscire dalla crisi economica

VIGGIANO - Nella sua lectio magistralis sul "Terzo settore e il senso della cooperazione", il professor Giulio Sapelli, storico dell'economia alla Statale di Milano, conoscitore profondo del mondo delle imprese e dell'economia industriale, inquadra l'importanza del no profit e del mondo cooperativo, partendo dall'analisi della lunga crisi economica mondiale, diversa da tutte le altre, perché per «prima volta - ha spiegato nella sua relazione - si sono unite due crisi finanziaria e industriale», creando confusione. La crisi finanziaria dell'eccessivo rischio, dovuta in particolare all'unificazione delle banche di investimento con le banche commerciali, per cui la finanza si mettea rischiare con i soldi dei depositanti, creando i cosiddetti strumenti finanziari, i "derivati", cioè scommesse sul debito. «Le imprese che dovevano avere credito dalle banche dovevano comprare anche i derivati. Quindi le banche e gli economici che facevano profitto sulla redditività che poteva avere il credito concesso all'economia reale si trasformano in supermercati che vendono prodotti finanziari, anche a persone che non sanno neanche che cosa acquistano. L'altra, la crisi industriale, di eccessiva capacità produttiva, mentre aumenta va la capacità produttiva dell'industria diminuiva la capacità di assorbimento del-


Sapelli all'incontro del "Terzo settore"

la domanda, la ricchezza è andata dal profitto capitalistico alla rendita finanziaria». Un ruolo negativo dato anche dalla creazione della casta dei top manager, soprattutto, della finanza con stipendi di mille volte tanto di quello che guadagna un operaio. Per l'economista ad accentuare la crisi in Italia, la politica di Monti. «L'idea di distruggere la politica - ha spiegato nella breve intervista rilasciata al Quotidiano - attraverso una cultura oligarchica dei tecnici a servizio solo dei grandi interessi economici che era il modello Monti è fallita. Penso - ha commentato - che siastato un bene che ci siamo liberati di questo "mostro". Citando il suo libro "L'inverno di Monti" che Sapelli leva la voce severa sul governo dei tecnici. Mentre sull'attuale quadro politico post elezioni esamina che "non bisogna fasciarsi la testa. Il Pd ha vinto l'elezioni numericamente, culturalmente le ha vinte Berlusconi perché sembrava "morto", questo per dire che bisogna prenderlo sul serio, soprattutto, non bisogna illudersi che la via giudiziaria è il modo per vincerlo. Poi c'è stata la grande vittoria di Grillo. Grillo anche se con un tono eccessivo, costituzionalizza il dissenso e la rabbia di questa situazione che è insostenibile. «Il suo programma economico, come ho già detto in molte interviste, non è così negativo, ha una cosa che va cancellato non si può uscire dall'euro, ma tante idee sono buone, idee sull'energia, sul gruppo del movimento cooperative, reddito minimo di cittadinanza. E poi i soldi li troveremo».

Angela Pepe

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBLI Fast Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102
tel. 0971 476470 fax 0971 476797
MATERA: P.zza Mulino, 15
tel. 0835 256440 fax 0835 256466

Matera
Il Quotidiano Martedì 5 marzo 2013
26
REDAZIONE: Piazza Mulino, 15 - 75100 Matera - Tel. 0835.256440

Pronta iniziativa "Crescere insieme" per contribuire al 2 Luglio evitando i tentativi di imitazione

La "Bruna" senza più una casa

L'Associazione che organizza la festa senza sede: «Costretti a chiedere ospitalità»

MATERA - L'Associazione Maria Santissima della Bruna che organizza la festa del 2 Luglio è senza una casa. Dopo che per diversi anni sono stati ospitati, "a titolo gratuito" tengono a specificare, da un privato in piazza San Francesco.

Oggi però sono in cerca di una sistemazione: «siamo qui sotto i portici della prefettura» ci spiega il presidente dell'Associazione Francesco Loperfido, «siamo costretti di volta in volta a chiedere ospitalità per incontri più importanti in uffici o in altri enti dotati di una sala conferenze. Eppure Provincia e Comune che sono soci dell'Associazione hanno ricevuto la nostra richiesta per darci la disponibilità di un locale dove l'Associazione potrebbe svolgere in maniera più adeguata il proprio lavoro». Anche perché l'organizzazione della Festa non ha intoppi, come spiega al Quotidiano Francesco Loperfido presidente dell'Associazione: «mai come quest'anno siamo partiti il 3 luglio per l'organizzazione della festa e siamo a buon punto, il lavoro prosegue nella giusta direzione. Entro la fine di marzo chiuderemo il bilancio 2012 per il quale attendiamo la disponibilità dei fondi Piot. Allo stesso tempo», continua ancora Loperfido, «posso assicurare che anche per il 2013 sono stati confermati i contributi e l'apporto pubblico per la manifestazione. Attendiamo di parlare presto anche con il presidente De Filippo ma siamo convinti che anche la Regione confermerà il proprio apporto».

Ma l'Associazione conta soprattutto di ottenere un contributo dai privati per riuscire a rendere sempre di più la Festa "patrimonio di tutta quanta la città e giorno speciale per coloro che sono legati alle tradizioni materane".

In questo senso e per evitare fenomeni di emulazione che si potrebbero sviluppare l'Associazione ha inviato una lettera alle attività commerciali promuovendo l'iniziativa "Crescere insieme": «abbiamo voluto dare un nome alla nostra iniziativa e renderla identificabile in modo da poter sapere che eventuali contributi avranno uno scopo chiaro nell'organizzazione della Festa e non per altri scopi. I nostri incaricati visiteranno le attività commerciali con un tesserino e potranno essere identificati anche attraverso una telefonata.

Il tutto perchè vogliamo lavorare nella massima trasparenza e cercando nei fatti di evitare qualsiasi tipo di equivoco.

Vogliamo in questa maniera prevenire in ogni modo il rischio di perdere delle risorse preziose per l'organizzazione della nostra festa».

Nel frattempo però non mancano altre novità, presto sarà presentato un piano marketing e anche la questione della diretta televisiva, l'anno scorso discussa e spinosa, verrà affrontata a chiare lettere.

«Apriremo un tavolo di confronto di cui ci faremo promotori proprio per affrontare e chiarire al più presto anche questa situazione, vogliamo un incontro per arrivare ad una soluzione per il bene della comunità e senza preconcetti».

Loperfido annuncia anche l'apertura già da metà aprile della lotteria e ribadisce: «il nostro problema principale oggi è la mancanza di una sede, siamo qui nei portici della Prefettura, spesso al freddo a parlare con le persone che ci chiedono un sostegno, non è una sistemazione adeguata».

Piero Quarto
p.quarto@luedi.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA



> *Presto tavolo di confronto per trasmissione di immagini televisive*
>
> *Chiuderemo il bilancio entro marzo Confermati i contributi*

ILA VALDADIGE

Decisa la cigo per 13 settimane



E' STATO firmato a Matera, presso la sede di Confindustria, il verbale di accordo tra i segretari territoriali di Fillea Cgil, Feneal Uil, Filca Cisl e l'azienda per un periodo di cassa integrazione ordinaria a rotazione presso lo stabilimento Ila Valdadige laterizi srl di Matera.

Il provvedimento, operativo già ora avrà una durata di 13 settimane e riguarderà fino a un massimo dei 62 lavoratori in organico. Il ricorso agli ammortizzatori sociali, che segue a un'altra recente analoga misura, è determinato dalla contrazione della commesse, causata dalla crisi del comparto delle costruzioni.

URBANISTICA

Un Consiglio urgente per individuare aree da sottrarre al Piano Casa

Ritorna in primo piano la questione delle aree nelle quali possono esserci interventi edilizi. Il sindaco di Matera infatti ha riaperto la questione del piano casa ed ha chiesto la convocazione di un Consiglio comunale urgente per discutere dei diversi temi sul tappeto.

Adduce ha chiesto che il Consiglio si faccia entro il termine fissato dalla legge regionale 25 del 2012, per procedere alla individuazione delle zone della città "nelle quali non è consentito realizzare gli interventi di incentivazione edilizia definiti dalla legge 106/2011 e dalla legge regionale 25 del 2012 (Piano casa)".



Per il sindaco, infatti, "è necessario sottrarre alla possibilità di incrementi volumetrici le aree sensibili della città, in particolare quelle dei quartieri storici e dei borghi".

A tal proposito la presidente Massenzio ha convocato già per la giornata di oggi un appuntamento con la conferenza dei capigruppo del Consiglio comunale.

La questione risiede alquanto indietro nel tempo ed era partita con le questioni che avevano riguardato gli interventi presso il Mulino Alvino che avevano scatenato, prima ancora che la legge regionale fosse approvata, un autentico vespaio di polemiche (siamo al settembre scorso) circa il mancato coinvolgimento del Consiglio e più in generale della politica in questo tipo di decisioni.

Dopo di allora il Consiglio comunale aveva anche nominato una commissione presieduta da Angelo Cotugno che potesse verificare con il Ministero quali fossero le interpretazioni e i procedimenti indicati dalla legge in merito alle ultime scelte fatte. Nei mesi successivi è poi arrivata anche la legge regionale ed oggi è dunque più facile e possibile individuare quali sono gli ambiti nei quali l'Amministrazione dovrà muoversi. Da qui la richiesta e l'indicazione del sindaco di un Consiglio sulla questione.

p.quarto@luedi.it

L'esponente di centrodestra: «Ci vuole confronto, ma all'orizzonte non c'è la quiete»

Pedicini: «Serve un cambio di passo»

IL VOTO non risolverà ma forse acuirà i problemi che si sono manifestati finora all'interno della giunta Adduce.

E' quanto sostiene in un lungo e articolato intervento il consigliere comunale d'opposizione Adriano Pedicini per il quale «tali aspetti alimenteranno in maggior misura l'inefficace azione di governo che sino ad oggi ha contraddistinto l'amministrazione Adduce che, nonostante un'ampia maggioranza non è stata in grado di portare avanti i fondamentali del proprio programma a causa di frizioni ed asti forti tra correnti e partiti minori».

Nè ipotesi che possano in qualche modo rasserenare il clima appaiono con nitidezza all'orizzonte secondo quanto spiegato dall'esponente del centrodestra materano.

«Non appare che quanto consegnato dalle elezioni politiche vada nella direzione della quiete, al contrario possono ipotizzarsi forti turbolenze all'orizzonte ed è sensatamente possibile uno sviluppo della crisi, è intuibile pensare al degrado della politica locale».

«Non è tempo di cincischiare sulle cose facendo finta di fare, perdere tempo e rimandare le decisioni; il mercato, la mobilità urbana, l'abbandono dei Sassi, gli strumenti urbanistici, i bandi pubblici, l'elenco del non fatto è lungo. La nostra opposizione è stata pressante e critica e del tutto inascoltata.

Questo è il momento in cui urge una fase di confronto programmatico che sino ad oggi è mancata.

Bene, oggi il centro sinistra ne esce in malo modo, noi di centro destra teniamo ed arrocchiamo una posizione dignitosa, convinti e consapevoli che urge un cambio di passo.

Lo scenario è cambiato, spero se ne siano accorti, mancano esattamente due anni alla fine di questa consiliatura: con una giunta che zoppica da un anno, priva di tre assessori, con un sindaco che avoca a se l'assessorato più importante, quello al bilancio; con un segretario generale che è un super dirigente oberato e collassato di lavoro e forse non fa bene né l'uno, né l'altro».

il Quotidiano
Martedì 5 marzo 2013
Matera 27

I GIOVANI E IL LAVORO

Restare è il sogno di tutti, ma la necessità di lavorare o specializzarsi porta lontano

In Australia contro la crisi

Un futuro migliore nel business apprendendo attraverso impieghi occasionali

di FRANCESCO COLAIA


Damiano Lobefaro, pronto a partire per l'Australia e a destra Emanuele Cinnella

I GIOVANI immersi nella crisi occupazionale, tante sfaccettature e alcune peculiarità nelle scelte dei materani.

Risposte certe, per uscire da questa situazione di stallo, o ancora peggio di declino, non ce ne sono, ma i ragazzi tra i 20 ed i 35 anni, nella città dei Sassi, non demordono, rilanciano e in alcuni casi reagiscono con risolute scelte di vita. Il viaggio nel mondo dei tanti disoccupati, che secondo gli ultimi dati Istat stanno per toccare i tre milioni in Italia, esonocirca diciassettemila nella sola provincia di Matera, per una cifra poco oltre il 17 per cento in questi giorni, primi di marzo 2013, è particolarmente pieno di sfaccettature. Un'economia che pian piano sta praticamente sparendo porta sofferenza in tutti i settori.

Eppure, le risposte alla crisi occupazionecisono. I materani non si dimostrano per niente choosy, ma sono pronti a prendere decisioni concrete, tangibili, ed in alcune circostanze delle scelte di vita che potrebbero rappresentare un cambiamento drastico nella via quotidiana dei giovani che le intraprendono. E' il caso di Damiano Lobefaro, 25 enne laureato in International Business della Facoltà di Economia di Parma. Rientrato in città, si è guardato intorno e ha visto terra arsa per la professionalità acquisita. Dunque, ha scelto di cambiare emisfero per affrontare una nuova esperienza, entrare in contatto sempre più con la cultura anglosassone ed il modo di pensare, vivere e lavorare ad oltre diciassette mila chilometri da casa.

«Sapevo di dover affrontare un'esperienza all'estero, per rendere più interessante, accattivante e convincente il mio curriculum - spiega il dottore in Economia, con specializzazione in mercati internazionali - Dopoesserestato per tre mesi a Londra, avevo bisogno di scegliere una nuova destinazione, per migliorare ulteriormente il mio inglese e interagire con altre culture, aspetto fondamentale per il lavoro che dovrei svolgere. Dunque, dopo aver analizzato l'ipotesi del percorso Leonardo, che però ha tempi di selezione molto lunghi, per essere più rapido ho optato per una meta tanto lontana, quanto utile per confrontarmi con un modo di vivere e di pensare del tutto nuovi, Melbourne. Già a Londra avevo notato diverse sfaccettature nel modo di vivere, ma i Paesi europei grosso modo sono tutti molto simili. Cambiare Emisfero, invece, mi permetterà di cogliere nuove frontiere del modo di vivere e facilitare il mio interesse per il business». A Melbourne Damiano non ha inizialmente pretese lavorative, ma se capita l'occasione non tornerà facilmente indietro. «In Australia per i primi sei mesi mi adatterò con le tante proposte di occasional job che ci sono - riprende - Successivamente se dovessi trovare occupazione nel mio ambito sono pronto a restarci, altrimenti vorrei tornare, ma anche in quel caso sarebbe Milano la mia meta, perchè il mio territorio non offre possibilità».

matera@luedi.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Voglio conoscere dei nuovi modi di vivere»

«Non c'è futuro sul territorio per chi vuole fare business»

Emanuele: «Curriculum ovunque, nessun contatto»

Lavoro, uno sconosciuto



SPENDERE il proprio titolo di studio diviene sempre più difficile, ma anche adeguarsi, a volte, risulta una strada impraticabile.

Una vita a rincorrere un posto di lavoro e spesso non trovare nessuna considerazione diviene una condizione sempre più difficile e ardua da sopportare. In un contesto di crisi economica, spesso, si decide di sacrificarsi e provare a lanciarsi anche in ambiti che non competono la propria preparazione scolastica, settori nei quali non si era mai creduto di doversi imbattere. Quando ti accorgi che anche in quei casi non si riesce, si prova a non darsi per vinti e si ricomincia ulteriormente a girare, diffondere il proprio curriculum, scarno di percorsi professionali, rischiando nuovamente di essere rigettati, non idonei e nei casi più drastici, non essere neppure considerati. E' la vicenda di tanti giovani diplomati, che in un contesto di mercato del lavoro tanto chiuso quanto inavvicinabile negli ultimi anni, si sono ritrovati al margine, schiacciati da chi ha appreso una professione artigianale precedentemente, e chi con le lauree riesce a far breccia più facilmente nei vari uffici del personale.

«Sembrano non esserci alternative. Tutte le aziende della Zona Industriale hanno il mio curriculum vitae, ma non arrivano proposte, neppure per un qualunque colloquio - racconta Emanuele Cinnella, ventiquattrenne diplomato in Ragioneria, ancora non inserito nel mondo del lavoro - Non è una situazione piacevole, ma non demordo. Spero che il nuovo Governo metta immediatamente in campo politiche di incentivi al lavoro, e nel frattempo sono costantemente su Internet a spedire mail, o a ricercare possibili inserzioni». Le possibilità le prenderebbe tutte al volo. «Mi sarebbe piaciuto lavorare nel mio ambito, ma non farò certo lo schizzinoso se dovessero arrivare proposte».

f.c.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

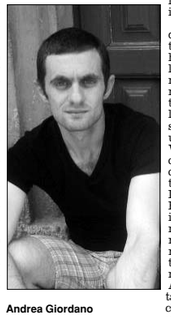
CHI RESTA

«Ho girato tutti i centri della Basilicata, solo porte chiuse»

La spending review nella Sanità Andrea fermo dopo un anno Stabilità professionale lontana

IL MONDO della sanità taglia i suoi fondi ed anche l'assistenza alla persona ha il suo periodo di palese difficoltà.

I reparti dei nosocomi si svuotano di professionalità a vario livello, ma anche gli Istituti privati iniziano a soffrire la crisi che deriva da una scelta a tutto spiano di spending review. Il giovane fisioterapista Andrea Giordano, 31 anni e una laurea in fisioterapia da poter spendere, vive questa realtà sulla sua pelle. «Ho iniziato a lavorare in un centro a Bernalda circa dopo la mia laurea, per poi spostarmi a Tricarico alla Don Gnocchi per un anno e mezzo. Peccato che il mio contratto prevedeva solamente la sostituzione di una maternità, dunque al termine del periodo necessario, nel febbraio scorso, sono tornato ad essere un fisioterapista in cerca di nuova occupazione». Il breve tempo di inattività lascia ben sperare Andrea, che comunque è perennemente alla ricerca di una nuova collocazione. «Ora giro i centri di tutta la Basilicata in cerca di una nuova collaborazione o un impiego, considerando la difficoltà di poter ottenere qualcosa di meglio rispetto ad un lavoro a progetto o con partita Iva». Le risposte sono spesso le solite, a volte stancano un pò, ma è la prerogativa del momento storico, particolarmente complicato in tutti i settori.


Andrea Giordano

«Cosa mi rispondono? Sempre le solite cose. La Regione ha tagliato i fondi per la Sanità e quindi non cercano personale, anzi a volte sottolineano l'eventuale riduzione del personale piuttosto che un suo incremento. Visto il momento è comprensibile, anche se non fa assolutamente piacere». Lasciare Matera, o la Basilicata non è nelle immediate intenzioni del giovane fisioterapista. Riuscire a restare sul suo territorio è la volontà primaria, quella per cui Andrea proverà a lottare sino in fondo, anche se l'eventuale migrazione non l'esclude.

«Se non trovo nei prossimi mesi sono pronto a partire, o meglio sarò costretto-conclude-anche se per ora posso temporeggiare e senza essere troppo schizzinoso credo di riuscire a trovare qualcosa nel mio settore».

f.c.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI PARTE

Luciana: «Settore bancario immobile»

Laurea insufficiente Si pensa al Master

LA LAUREA non basta più, i giovani materani sono pronti ad andare oltre, specializzarsi ulteriormente e provare a sfondare le frontiere del tabù lavoro. Anche il mondo dell'economia, bancario e della finanza nega l'accesso a nuovi "adepti". La laurea non basta e neppure una specializzazione o un percorso magistrale possono garantire ai giovani un posto di lavoro, anche inizialmente non retribuito nel giusto modo, ma almeno stabile. Niente di tutto ciò, il mercato del lavoro chiede di andare oltre, ec'è chi decide di adeguarsi pur di poter ottenere, in prospettiva, un futuro più roseo, più confacente alle proprie aspettative professionali.

«Nel settore bancario e finanziario, attualmente, tutti gli accessi sono bloccati - ammette Luciana Giordano, venticinquenne laureata nella magistrale in Economia, Finanza e Assicurazioni - Tutte le possibilità sono legate ad impieghi provvigionali, con trattamenti iniqui e spesso fuorvianti; ci sono promesse di crescita professionale che appaiono difficili da mantenere e nient'altro». La soluzione scelta da Luciana è quella di ripartire, continuare il suo percorso di apprendimento teorico ed entrare a far parte inizialmente del mondo del lavoro attraverso stage o tirocini formativi. La scelta, in questo caso, riguarda un Master non universitario, probabilmente con maggiore accesso e possibilità per affacciarsi quanto prima nella vita lavorativa. «Considerata la situazione ho deciso di partire nuovamente per studio. Andrò a Bologna per un Master post laurea non universitario per un'azienda che si occupa di Istituti di Studi Bancari, per poi cercare di entrare a far parte di un Istituto tramite i tirocini che verranno proposti». La scelta di lasciare il territorio natale è doverosa per poter affrontare un'ulteriore preparazione nel settore scelto da Luciana, ma il desiderio è quello di tornarci. «La crescita del nostro territorio sarebbe la scelta migliore, quindi preferirei riuscire ad entrare in un Istituto che sia ramificato e presente anche nel materano, tornare è quello che spero più vivamente».


Luciana Giordano

fra.cal.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I Municipi
•Comune di Pisticci
vico Vespucci 1; tel. 0835-5871
- Centralino: tel. 0835- 582818
- Vigili: tel. 0835-581014
- Carabinieri: tel. 0835-581010
- Forestale: tel. 0835-581558
- Biblioteca comunale: tel. 0835-411802/583424
•Comune di Ferrandina
piazza Plebiscito 1; tel. 0835-756111
Internet: www.gal-bradanica.it/gal/
- Sindaco: tel. 0835-756210
- Vigili urbani: tel. 0835-559014
- Comando Carabinieri: tel.0835-559015/554961

il Quotidiano
Pisticci
Ferrandina-Montescaglioso-Pomarico
Martedì 5 marzo 2013
30

I Municipi
•Comune di Pisticci
vico Vespucci 1; tel. 0835-5871
- Centralino: tel. 0835- 582818
- Vigili: tel. 0835-581014
- Carabinieri: tel. 0835-581010
- Forestale: tel. 0835-581558
- Biblioteca comunale: tel. 0835-411802/583424
•Comune di Ferrandina
piazza Plebiscito 1; tel. 0835-756111
Internet: www.gal-bradanica.it/gal/
- Sindaco: tel. 0835-756210
- Vigili urbani: tel. 0835-559014
- Comando Carabinieri: tel.0835-559015/554961

Difesa dell'ospedale Giannace: «Se il Comune attende il bando dell'Asm non è con noi»

Il Comitato fa saltare il Consiglio

Alta tensione nell'aula del municipio impegnata dalle rivendicazioni dei cittadini

PISTICCI - Lavori bloccati per il consiglio comunale di Pisticci, in seguito all'occupazione della sala di piazza Umberto I da parte del Comitato Difesa Ospedale, che già il 30 novembre 2012 aveva ritardato l'assemblea per protestare contro le istituzioni regionali e locali e contro l'Asm, ree di non dare risposte alla cittadinanza sul futuro dell'ospedale di Tinchi.

Questa volta, tuttavia, l'occupazione ha determinato il rinvio del consiglio comunale dopo che i componenti del Comitato hanno presola parola a partire dalle 18 e per quasi tre ore. L'inasprimento della protesta deriva anche dal fatto che per far cessare la precedente occupazione il sindaco Di Trani aveva preso impegno a portare la discussione sul tema in un consiglio comunale specifico.

Un impegno disattesoa distanza di tre mesi. Ne sono passati quattro, invece, dal-


Pietro Giannace e Vito Di Trani durante il teso scambio di opinioni ieri sera in aula consiliare

l'altro impegno preso a Pisticci da alcuni esponenti delle istituzioni regionali del Pd che il 5 novembre 2012, a seguito di contestazione del Comitato, dissero che sarebbero tornati nella cittadina jonica per spiegare, nel giro di quindici giorni, una buona volta e con chiarezza, quali sarebbero state le intenzioni del governo regionale per il nosocomio di Pisticci. Anche questo impegno è stato disatteso. A far salire la tensione, secondo la denuncia di Pietro Giannace per conto del Comitato, sono intercorse anche le recenti dichiarazioni dell'assessore regionale alla Sanità, Martorano, secondo il quale a Tinchi sarebbe stato fatto quello che c'era da fare.

E, invece, la vecchia "proposta del Pd", condivisa anche dal Comitato, finora non ha trovato attuazione. Anzi a Tinchi, chiosano dal Comitato, tra promesse e spese pazze continuano lo smantellamento e le prese in giro. «Ci hanno raccontato solo favole -ha detto Pietro Giannace- sventolando il modello di una nuova sanità. Spendevano soldi sulla struttura ospedaliera e, per questo motivo, ci rassicuravano che non sarebbe stata chiusa. Hanno ristrutturato le sale operatorie, hanno creato una piscina terapeutica, hanno riqualificato il terzo piano che già avevano considerato inagibile, usando peraltro un falso in atto pubblico, perché hanno sostenuto che il terzo piano è stato costruito successivamente al resto della struttura. Hanno speso soldi per poi chiudere tutto».

In un primo momento si è registrato un atteggiamento passivo da parte dei consiglieri convocati per la seduta consiliare, forse nella speranza che dopo uno sfogo fisiologico la protesta avrebbe abbandonato l'aula. Col passare del tempo, invece, è stato chiaro che questa volta non sarebbe andata a finire così.

Il sindaco, alla fine, ha scelto di prendere la parola per far presente come «c'è stato un bando per la dichiarazione di interesse per la riabilitazione. Per cui devono trascorrere i 120 giorni del bando, che può portare dei risultati, anche con la Don Gnocchi e con 40 posti letto».

Di Trani ha invocato unità, per ottenere risultati comuni. In tal senso «attendere altri 120 giorni non è la fine del mondo. Siamo attenti anche alla questione agibilità del terzo piano, per la quale attendiamo i risultati dell'Unibas».

Secca la replica di Giannace: «Siamo su piani lontanissimi. Dopo tutte queste prese in giro dovrebbe bastarci questo? Basta aspettare un avviso? Un bando non può essere sufficiente. Vogliamo risposte sugli altri servizi pubblici. Vogliamo sapere cosa ha da dire il Comune all'Asm. Non si può ritenere di essere nella stessa barca, se poi qualcuno non ci convoca nemmeno. Se qualcuno ritiene che si sta risolvendo tutto con un bando, non può essere dalla nostra parte. Noi stasera (ieri per chi legge ndr) prendiamo atto della distanza del sindaco, dell'amministrazione comunale e degli altri partiti dall'elenostre richieste. Scordatevi anche il prossimo consiglio comunale perché lo occuperemo».

Roberto D'Alessandro
provinciamt@luedi.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi a Pisticci e Montescaglioso

Tagli all'acqua in due comuni

PISTICCI - Sospensione erogazione idrica, oggi nel comune di Pisticci, per consentire lavori di messa in esercizio delle condotte di nuova realizzazione, è necessario sospendere l'erogazione idrica dalle ore 8 alle ore 18 circa e, salvo imprevisti, in via Napoli, via Salerno e via Lucania nella frazione di Marconia.

Un'altra sospensionedell'erogazione idrica è calendarizzata nel comune di Montescaglioso, sempre oggi, per consentire il collegamento della nuova rete idrica a quella già esistente nell'abitato interessato dai lavori, è necessario sospendere l'erogazione idrica, dalle ore 8 alle ore 16 circa, e salvo imprevisti secondo il seguente calendario: oggi in via Santa Caterina e via Fratelli Menzano; domani in via Santa Caterina e via Legrottaglie.



provinciamt@luedi.it

Mostre, proiezioni, reading letterari e piantumazione di alberi simbolici

Pisticci, "Donna in questione"

Otto giorni di eventi in rosa con le associazioni cittadine

PISTICCI - Mostre, proiezioni, reading letterari, presentazioni di libri, piantumazione di alberi, musica, passeggiate, premi.

Sono gli ingredienti del ricco programma dell'evento tutto al femminile "Donna in questione", organizzato dal Comune di Pisticci in collaborazione con la Commissione regionale per le pari opportunità, il Tilt, il Centro per la creatività regionale di Pisticci e numerose realtà culturali, sociali e artistiche del territorio: Fidapa, Legambiente, Emanuele Angelone 11 e 72, Cooperativa Anthos, Agape, Cecam, i Calanchi, Terra mia, Walk up, Allelammie Lucania Film Festival, gli Istituti scolastici Itas e Giustino Fortunato.

L'evento, che intende riflettere sulla condizione femminile nella società contemporanea, avrà il merito di valorizzare le eccellenze rappresentate dalle tante donne protagoniste della vita delle nostre comunità. Nella settimana che va dal 6 al 13 marzo saranno tanti gli appuntamenti disseminati su tutto il territorio comunale. Si parte il 6 marzo nella sala consiliare di Pisticci: l'Amministrazione comunale, aprendo solennemente l'evento, donerà 113 alberi. In ricordo delle 113 donne uccise nel 2012, che andranno a comporre "I giardini del rispetto", nuovi spazi reali e simbolici nel territorio comunale.



Seguirà "Voci di donna", la lettura di una serie di brani tratti dai romanzi della scrittrice Maria Antonietta D'Onofrio.

La proiezione di cortometraggi del Lucania Film Festival Women chiuderà la prima giornata di lavori. Nei giorni successivi Tilt, il Centro per la creatività regionale di Pisticci (Marconia, via Quattro caselli) diventerà il cuore delle attività in programma. Le giornate del 7 e dell' 8 marzo, infatti, si annuncianopiene di appuntamenti al neonato spazio culturale pisticcese: il 7 marzo alle 18.30 Allelammie assegnerà il primo dei due premi "Women in Question" dedicato a Donne Lucane che nel 2012 si sono distinte nel mondo dei Media e della Creatività. La chiusura della serata sarà affidata alla presentazione del libro "Tra schermo e Anima" di Daniela Schiarini.

Il giorno successivo, quello della festa della donna, inizierà con l'omaggio floreale da parte dell'associazione Nov nelle principali piazze del territorio. Dopodichè entrerà in scena la musica. Alle 17.30 Agape, Anthos e i Calanchi metteranno in scena il dialogo sonoro tra culture e generi diversi: gli spazi di TILT saranno inondati da suoni, danze e sapori del mondo a cui farà seguito un quiz legato ai temi del folklore locale.

Contemporaneamente sarà inaugurata la mostra del fotografo Domenico Notarangelo curata dall'associazione Terra mia. Il 9 marzo alle ore 19:30, presso il Circolo "L'Alba" di Pisticci Scalo si replica "Voci di Donna", la lettura di brani tratti dai romanzi di Maria Antonietta, a cui seguirà la proiezione dei corti del Lucania Film Festival realizzati esclusivamente da donne. Il 10 marzo alle 9.30 l'appuntamento è a Marconia in Piazza Elettra con "Donne in Strada" una passeggiata per i diritti delle donne curata dall'associazione Emanuele Angelone 11 e 72.

La sera alle 21 si ritorna a Pisticci centro negli spazi del Act In Circus. L'11 marzo alle ore 19 appuntamento a Marconia presso il Centro Cecam; il 12 marzo, sempre a Marconia e sempre alle 19, ma questa volta nella sala consiliare, la Fidapa presenta lo sportello Anti-Violenza, in collaborazione con la Commissione per le Pari Opportunità della Regione Basilicata. Il ricco programma della prima edizione di "Donna in questione" si chiuderà il 13 marzo alle ore 18 presso l'Act in Circus di Pisticci con Allelammie che assegnerà il secondo premio "Women in Question".

I Municipi
•Comune di Pisticci
vico Vespucci 1; tel. 0835-5871
- Comune.: tel. 0835- 582818
- Vigili: tel. 0835-581014
- Carabinieri: tel. 0835-581010
- Forestale: tel. 0835-581558
- Biblioteca comunale: tel. 0835-411802/583424

•Comune di Ferrandina
piazza Plebiscito 1; tel. 0835-756111
Internet: www.gal-bradanica.it/gal/
- Sindaco: tel. 0835-756210
- Vigili urbani: tel. 0835-556014
- Comando Carabinieri: tel.0835-55601/554961

il Quotidiano

Martedì 5 marzo 2013

31

Pisticci-Tricarico

Grassano-Ferrandina-San Mauro

I Municipi
•Comune di Pisticci
vico Vespucci 1; tel. 0835-5871
- Comune.: tel. 0835- 582818
- Vigili: tel. 0835-581014
- Carabinieri: tel. 0835-581010
- Forestale: tel. 0835-581558
- Biblioteca comunale: tel. 0835-411802/583424

•Comune di Ferrandina
piazza Plebiscito 1; tel. 0835-756111
Internet: www.gal-bradanica.it/gal/
- Sindaco: tel. 0835-756210
- Vigili urbani: tel. 0835-556014
- Comando Carabinieri: tel.0835-55601/554961

Il giorno dell'ultimo botto la Marina ha effettuato una prova di incursione strategica

Boati, forse esercitazioni militari

Prime ipotesi sui tuoni che si sono uditi tra Pisticci e la fascia jonica

PISTICCI - Non è la spiegazione ufficiale dei frequenti boom sonici, registrati negli ultimi mesi nel Metapontino, ma una recente notizia pubblicata sulla Rid (Rivista Italiana Difesa), è utile a comprendere quanto le dinamiche delle esercitazioni militari, stiano riguardando questo territorio, con un riferimento particolare a quello di Pisticci.

L'ultimo numero del mensile, che tratta argomenti di tecnica, storia e strategia militare dà notizia di una complessa esercitazione della marina: "A Taranto grandi manovre per la Squadra Navale".

Nel testo si spiega che per tre giorni è stato effettuato un ciclo di manovre, che ha coinvolto dodici unità navali, circa 2.800 tra uomini e donne, 7 velivoli AV-8B+, 14 elicotteri (un SH-90, 6 EH 101 e 7 AB 212) oltre ad un gruppo tattico del Reggimento San Marco.

Le esercitazioni hanno coinvolto un nutrito gruppo d'impiego, composto dalle portaerei Cavour e Garibaldi; dai cacciatorpediniere Andrea Doria, Caio Duilio, Durand De La Penne; dalle fregate Aliseo, Espero, Grecale; dalla corvetta Urania; dal pattugliatore Comandante Foscari; dal cacciamine Vieste e dalla rifornitrice Stromboli, che è stato chiamato a svolgere un addestramento finalizzato ad affrontare operazioni aeronavali ed anfibie complesse. Il coinvolgimento del territorio ha riguardato alcune simulazioni a terra del Reggimento San Marco, i cui uomini "hanno portato a termine un'importante esercitazione in un ambiente - simulato - ad alto rischio: sbarcati da elicotteri in territorio ostile (nelle aree di Pisticci e Massafra), hanno localizzato e neutralizzato obiettivi sensibili e pericolosi, grazie anche al supporto aereo garantito dagli aerei AV-8B+ e dagli elicotteri EH-101 e AB-12.

L'addestramento ha permesso agli equipaggi di prepararsi a gestire operazioni aeronavali ed anfibie (per il conseguimento del pieno controllo dello spazio aereo e marittimo, ad affrontare gruppi terroristici, a contrastare i traffici illeciti via mare e la pirateria (sviluppando anche metodiche di approccio in supporto a Paesi terzi affitti da tensioni e conflitti interni)".



Un'esercitazione militare

Potrebbe essere stata connessa alle attività descritte anche l'operazione del 20 febbraio scorso, quando un elicottero della Marina atterrò in zona Torre Accio, non lontano da Marconia. In quello stesso momento fu avvertito uno dei boom sonici, che stanno interessando con eccessiva frequenza la zona, anche se il rapporto fra l'esercitazione ed il boato non è confermato. L'unico aereo della Marina coinvolto nelle recenti operazioni, stando almeno all'articolo della Rid, è infatti l'AV-8B+ che, secondo la marina militare, è un aereo subsonico, pertanto non in grado di superare la barriera del suono e provocare il boato, anche se, secondo altre fonti, il modello potrebbe, a massima velocità in quota, superarla leggermente. Resta comunque il dubbio che possano essere stati altri aerei, non in dotazione alla Marina e comunque operanti in zona in questo periodo, a determinare i frequenti botti, registrati, fra l'altro, anche in fasi antecedenti e successive ai tre giorni di esercitazioni di cui abbiamo raccolto notizia.

D'altra parte, la presenza in zona di una base aerea militare e la certezza che i cieli del Metapontino siano corridoi di passaggio impongono di guardare anche all'attività dei velivoli dell'aeronautica ed a quelli alleati, dei quali, tuttavia, mancano notizie dettagliate.

Di certo c'è che, in questo periodo, i cieli pugliesi e lucani (ma anche i mari ed i territori) sono molto trafficati.

Roberto D'Alessandro
provinciamt@luedi.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il voto nella "fredda" Irsina

La vera disfatta dei partiti

IRSINA si conferma in linea con il risultato delle elezioni nazionali. Poco attivismo da parte dei politici, e gli elettori premiano il movimento di Beppe Grillo, unico vero vincente di questa tornata elettorale. Da oltre un decennio, con l'avvento del bipolarismo, è diventato difficoltoso analizzare il voto politico.

Ad Irsina, rispetto alle elezioni politiche del 2008 i maggiori partiti, Pd e Pdl, hanno concesso una buona fetta di voti al movimento di Grillo e della Lista Monti.

Dai numeri emerge che Il Pd, nel 2008 ottenne alla Camera dei Deputati 1.118 voti, rispetto ai 758 della tornata attuale, con uno scarto di 366 voti in meno rispetto al 2008.

Mentre il Pdl nel 2008 conquistò 1.143 voti. rispetto ai 563 dell'attuale tornata elettorale; anche per il centrodestra sono 580 voti in meno rispetto al 2008.

Se i partiti tradizionali di destra e sinistra hanno conservato tuttosommato le stesse percentuali, Sel con i suoi 200 voti e tutti i piccoli partiti di destra, che raccolgono oltre 100 voti. Situazione diversa per Fini e Casini, che anche ad Irsina sono stati accomunati dalla stessa sorte: troppo pochi 1.5 voti raccolti da "Futuro e Libertà" di Irsina per scendere in campo, così come diceva un manifesto affisso fuori dalla sede del partito dell'ex presidente della Camera. Ecco come i numeri portano a considerare il posizionamento degli oltre 800 voti circa, che nelle ultime tornate elettorali emigrano senza fissa dimora. In queste elezioni prendendo come riferimento il dato della Camera dei Deputati, abbiamo più o meno ricostruito che quello che doveva essere la consacrazione del Partito di Bersani, invece, anche qui ad Irsina, quei voti che avrebbero fatto la differenza per il Pd, sono andati a finire sommariamente nelle rispettive liste di Grillo, con 480 voti, ed in quella di Monti con 188 voti.

Tra le righe si leggono e si danno tante interpretazioni; in chiusura, un ultimo dato si deduce dai pochi voti di scarto ottenuti tra i votanti del Pd al Senato e alla Camera: sono solo 30 giovani sotto i venticinque anni hanno scelto il Pd. Intanto, in attesa che il risultato ottenuto dalle urne sia in grado di offrire un Governo al Paese, nei partiti e nei movimenti si discute sull'esito del voto.

Irsina non ha premiato l'indifferenza mostrata dai big della politica nei confronti della propria comunità. Una città protagonista da sempre per tradizione, da destra a sinistra, grazie al suo radicamento politico nelle rispettive aree, non ha gradito e l'ha dimostrato ai fini del risultato elettorale, premiando democraticamente, ancora una volta nuovi soggetti politici. Ecosì, mentre Beppe Grillo infiammava le piazze d'Italia raccogliendo consensi ed una grande eco, la comunità irsinese è rimasta avvolta nel gelo dell'inverno: nessun comizio dei partiti, nemmeno nella serata della chiusura della campagna elettorale, indirizzando i cittadini a consultarsi sul web e dai dibattiti televisivi.

Mimmo Donvito
provinciamt@luedi.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA

San Mauro Poche domande al Comune

Buoni Sport, 4 beneficiari I fondi tornano alla Regione

SAN MAURO FORTE - Sono solo quattro le domande pervenute presso il Protocollo del Comune di San Mauro, allo scadere del 5 febbraio, termine ultimo per presentare le istanze per l'accesso ai contributi "Buoni Sport" così come previsto dalla legge regionale 26/2004. Una legge che permette il rimborso delle spese per la pratica sportiva ai soggetti economicamente svantaggiati. In base alle domande pervenute si potranno rimborsare solo quattro soggetti aventi diritto per un totale di 800 euro, cioè molto meno della metà dei buoni erogati lo scorso anno di 3.000 euro. Ricordiamo che nel mese di gennaio un avviso pubblico a firma del capo dell'Area Amministrativa, Giuseppe Romano, affissoper le vie del paese informava tutti i cittadini che la Regione Basilicata aveva assegnato al Comune di San Mauro Forte 16 Buoni Sport per un importo di 200 euro ciascuno. Una iniziativa riconducibile al Programma regionale triennale per lo sviluppo dello sport valido per gli anni 2010/2012 e al Piano regionale annuale per lo sviluppo dello sport dell'anno 2012 in materia di "interventi per la promozione e il sostegno della pratica sportiva" con lo scopo di avviare un processo di contrasto all'esclusione sociale di fasce di popolazione deboli del territorio lucano. Un vero peccato perché i contributi assegnati erano complessivamente 3.200 euro ed in questi casi i contributi non assegnati vanno restituiti alla Regione. Ma anche questo è il segno inequivocabile di un paese che si spopola, che conta sempre meno abitanti soprattutto nelle fasce di età più giovani. Per questo anche un contributo minimo posto in essere in questo caso da una legge regionale di qualche anno fa per incentivare, agevolare o meglio non negare una opportunità di pratica re sport anche a chi non da' allo sport una priorità.

Anna Giammetta

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I Municipi
•Comune di Bernalda
Centralino: 0835 540111
Sindaco: 0835 540202
Segretario: 0835 540205
Numero verde: 800 214687
Pinacoteca comunale: 0835 540268
Autoparco: 0835 540246
Vigili urbani: 0835 540242
Carabinieri: 0835 543010
Forestale: 0835 548481
Internet: www.comune.bernalda.matenuti
•Comune di Tursi
Centralino: 0835 531111/531206
Sindaco: 0835 531205
Vigili urbani: 0835 533314/5312108
Carabinieri: 0835 533010

il Quotidiano

Martedì 5 marzo 2013

32

Bernalda

Tursi-Valsinni-Craco

I Municipi
•Comune di Valsinni
Centralino: 0835 818038
Sindaco: 0835 817220
Internet: digilander.iol.it/valsinni
•Comune di San Giorgio Lucano
Centralino: 0835 846932
Sindaco: 0835 846355
Internet: www.rete.basilicata.it
•Comune di Craco
Centralino: 0835 459005
Sindaco: 0835 459243
Internet: www.rete.basilicata.it
•Comune di Colobraro
Centralino: 0835 841016
Sindaco: 0835 841921
Vigili urbani: 0835 841010
Internet: www.rete.basilicata.it

Bernalda Giuliana Troiano: «Questo centrosinistra del sindaco è la causa della crisi»

Il vuoto intorno a Chiruzzi

Dopo il Pd ed il Circolo Pitagora, anche il presidente del Consiglio prende le distanze

di ANTONIO CORRADO

BERNALDA - Ora gli stanno facendo pian piano il vuoto intorno. Così, dopo il suo Pd e gli alleati fedeli del Circolo Pitagora, ora anche il presidente del consiglio comunale, Giuliana Troiano, rimarca la sua fedeltà agli alleati, prendendo le distanze dal sindaco, Leonardo Chiruzzi (Pd), "reo" di aver disatteso il patto interno per le dimissioni collegiali, procedendo da libero battitore a varare la sua terza Giunta, abilmente composta da persone per lui affidabili. Un colpo di reni, che non è piaciuto alla gran parte degli alleati, i quali lo stanno via via sconfessando.

«Per eliminare ogni tipo di dubbio sulla mia posizione, che è indiscutibilmente quella indicata dal Partito democratico di Bernalda e Metaponto -sentenzia irremovibile Giuliana Troiano- in cui mi riconosco interamente, eche è stata resa nota dal segretario Troiano e dal capogruppo Collocola.

Il prestigioso ruolo istituzionale della presidenza del Consiglio del Comune di Bernalda, che mi onoro di rappresentare fino ad ora, mi ha impedito di sollevare polveroni, poiché ho cercato di essere sempre garanzia dell'intero consiglio comunale; ma, a questo punto, dato che il mio silenzio è stato sempre strumentalizzato, è necessario fare chiarezza.

La cronologia degli eventi che si sono susseguiti, è stata sintetizzata dal capogruppo Pd sulle pagine del Quotidiano, ma a chi crede che sia possibile ignorare alcuni passaggi, voglio ricordare che già tutti i sei consiglieri del Pd avevano firmato e consegnato nelle mani del segretario Troiano le proprie dimissioni, il quale in una riunione interpartito comunicava e spiegava la posizione, maturata all'unanimità dal direttivo della sezione locale, a tutte le forze della coalizione. La decisione -spiega ancora Troiano- che teneva in conto essenzialmente il senso della responsabilità del proprio ruolo verso il paese e non quello dei destini personali, è stata rinnegata quella famosa mattina (quando si doveva formalizzare le dimissioni, ma sallo tutto per alcune defezioni ndr)e non voglio aggiungere altri commenti, se non quello che è stato un atteggiamento reiterato in questo centrosinistra a guida Chiruzzi, e sicuramente una delle principali cause della crisi. -affonda Troiano- Un atto politico chiaro e netto, che doveva mettere fine ad un estenuante gioco di ambiguità, che veniva portato avanti da tre anni da alcuni consiglieri di maggioranza e che ho ricordato, con la consueta chiarezza che mi contraddistingue, nell'ultima riunione del gruppo di maggioranza, ai colleghi che oggi si ergono a salvatori della Patria. Ricordare le difficoltà degli ultimi consigli comunali non è semplice; siamo stati costretti anche da alcuni colleghi, nominati oggi assessori, a lavorare in seconda convocazione, o addirittura, chiamati in Consiglio per mettere in difficoltà l'amministrazione ed i funzionari, su provvedimenti che come gruppo Pd proponiamo dagli albori della Consiliatura e che avevamo nel programma elettorale. In questi tre anni le difficoltà sono state tante nel rapporto con il sindaco e la giunta, partendo dal non considerare i deliberati del partito, all'ostruzionismo per impedire di esercitare responsabilmente il proprio ruolo.



Il presidente del consiglio Giuliana Troiano

Ho lavorato a servizio della cittadinanza per diversi anni, ricoprendo cariche e ruoli diversi sia politici che amministrativi, sempre nelle fila del centrosinistra, ma mai come questa volta non mi rivedo negli ideali che dovrebbero essere comuni ai consiglieri di maggioranza. Non mi stupisce, che ancora una volta si tenti di strumentalizzare e si assista a tentativi per continuare a galleggiare e coltivare interessi personali. Non sono disposta a sopprassedere -conclude Troiano- perchè la coerenza delle decisioni da significato al ruolo che ha ogni amministratore. Per questo, insieme al gruppo del Pd, valuteremo gli atti meritevoli di approvazione, che guardano al solo interesse della cittadinanza».

a.corrado@luedi.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Barriere soffolte, Venezia «Perchè il calcestruzzo al posto dei massi naturali?»

METAPONTO - «A gennaio si è tenuta a Bernalda una conferenza stampa per la presentazione del progetto di installazione a largo di Metaponto delle barriere soffolte. Sul progetto, pubblicato sulla G.U. numero 44 del 14 aprile 2012 e che consiste nella collocazione in mare di barriere soffolte per 3 km poste a 200 metri dalla spiaggia interviene il consigliere regionale del Pdl, Mario Venezia, con una interrogazione.

«La relazione tecnica del progetto -fa notare il consigliere- parlava di massi o comunque di scogliere naturali, per cui mi chiedo come mai si è passati agli ecopod. Nel ricordare che il problema dell'arretramento costiero si è acuito anche in territorio di Scanzano Jonico, dove la costa in località Terzo Madonna, in sinistra del fiume Agri, è arretrata negli ultimi 2 anni di almeno 15 metri, distruggendo lo sbocco del canale di scolo a mare dell'idrovora di Scanzano, Venezia chiede di sapere di conoscere, «se l'impatto ambientale di blocchi di calcestruzzo sia lo stesso dei massi naturali; qual è la differenza di costo tra le due soluzioni; il motivo per cui si è passati da una scogliera di 3 km ad una di 1,6 posta non più a 200 metri dalla spiaggia ma a 150; se sia da ritenere obsoleta la Valutazione di impatto ambientale del progetto iniziale, viste le ultime modifiche apportate; se i danni riportati dal tratto terminale del canale dell'idrovora di Scanzano mettano a rischio la capacità drenante del canale stesso».

provinciamt@luedi.it

Interrogazione di Giordano (Pdl)

Ponte crollato «Problema serio per la viabilità»

CRACO - In merito al crollo del ponte sul Cavone, avvenuto la settimana scorsa, che ha interrotto i collegamenti tra Craco Peschiera e la statale "Basentana", oltre che con altri comuni vicinori come Pisticci e la stessa Matera, Leonardo Giordano, consigliere regionale del Popolo della Libertà, ha dichiarato: «Fu già un errore rendere provinciale quella strada, che fungeva da collegamento tra Fondo Valle dell'Agri e Basentana e rappresentava un naturale prolungamento della Statale 7 per il collegamento con Matera ed Altamura (Ba). Con il crollo del ponte sul Cavone e la mancanza sinora di assunzione di responsabilità riguardo al ripristino, viene meno un servizio fondamentale per i comuni dell'entroterra, la cui sostitutiva, sia pure inadeguatamente, la necessaria bretella di collegamento Nord-sud delle tre fondo valli. All'evento, in qualche, maniera avrà contribuito anche l'intensificazione del traffico dovuto agli automezzi pesanti che trasportano fanghi di risulta dalle attività estrattive alla depurazione di Tecnoparco; si potevano contare infatti centinaia di tir (alcuni anche autoarticolati) che transitavano su quel ponte. Ho presentato un'interrogazione per sollevare ufficialmente in consiglio regionale il problema e destare l'attenzione dell'opinione pubblica sul grave deficit delle infrastrutture regionali».



Bernalda Blitz della Forestale

Un lager di cani nel centro cittadino

BERNALDA - Un cittadino bernaldese è stato denunciato dagli agenti del Corpo forestale dello Stato di Matera, con le accuse di detenzione di cani in condizioni incompatibili con la loro natura (qundi produttive di gravi sofferenze) e ricettazione. L'intervento, operato dal Comando Stazione di Montescaglioso, con la collaborazione dei medici veterinari dell'Asm, è scaturito da una segnalazione da parte di alcuni cittadini.

Durante il sopralluogo si è scoperta un'area, nel centro urbano di Bernalda, in cui vi erano baracche, realizzate con materiali di recupero e rifiuti metallici ossidati con punte acuminate che potevano ferire gli animali, adibite a cucce, all'interno delle quali vi erano 3 pastori tedeschi e 1 Fox Terrier. Gli animali, tenuti in condizioni igienico-sanitarie alquanto precarie, a causa del protratto periodo di costrizione nello spazio disponibile molto limitato, deambulavano con difficoltà. I ricoveri non erano assolutamente idonei a garantire il benessere dell'animale, con una pavimentazione in terra battuta, non adatta a smaltire gli effluenti degli animali. Inoltre, erano presenti notevoli quantità di erba secca e vegetazione arbustiva combusta, proveniente da un incendio che aveva interessato l'area circostante che potrebbe aver messo in pericolo la vita dei cani presenti. Il detentore dei cani non è stato in grado di esibire nè documentazione identificativa degli animali in suo possesso, nè documentazione relativa alla profilassi necessaria per preservare gli animali da patologie. Dal prosieguo degli accertamenti si è appurato che per il Fox Terrier era stata sporta denuncia di furto. L'uomo è stato, quindi, deferito all'Autorità giudiziaria anche per ricettazione. Questa operazione è un ulteriore esempio di collaborazione tra cittadinanza ed istituzioni.

provinciamt@luedi.it



Cani tenuti in condizioni inidonee

Rotondella, gli alunni del Comprensivo ospiti a Metapontum Agrobios

Progetto Bimboil, assaggiatori all'opera

ROTONDELLA - L'istituto comprensivo "Giovanni XXIII" di Rotondella ha ospitato, nei giorni scorsi, una prima manifestazione del Progetto "Bimboil", giunto alla sua XXI edizione e destinato agli allievi delle scuole primarie dei comuni aderenti all'associazione "Città dell'Olio" (alla quale il centro jonico ha aderito nel 2012).

Il progetto ha l'obiettivo di contribuire alla diffusione della conoscenza del patrimonio olivicolo e della specifica cultura ad esso legato. Coinvolti gli allievi delle classi primarie, che hanno incontrato gli esperti del Panel di Assaggio della Regione presso Metapontum Agrobios, apprendendo così le prime ed essenziali lezioni in materia di qualità organolettica e degustazione dell'olio extravergine d'oliva. I giovanissimi allievi di Rotondella e Rotondella Due hanno, così, realizzato lavori di ricerca in classe, intervistando i componenti del proprio nucleo familiare e di diversi altri soggetti operanti sul territorio. Non è mancata la presenza di prodotti fatti in casa, che nell'olio trovano l'elemento caratterizzante Sull'importanza dell'iniziativa che è stata sviluppata con la guida dei docenti **Marida Tucci, Carmela Buongiorno, Vittoria Cuccarese, Pina Persiani, Anna Maria Selvaggio e Rosa Manolio**, sono intervenuti la dirigente scolastica **Maria Vizziello**, il sindaco Francomano, gli assessori Cuccarese, Lobreglio e Montesano. Le lezioni di assaggio sono state tenute da Francesco Montemurro, Stefania D'Alessandro e Giovanni Lacertosa (Regione - Agrobios Metapontum) ed hanno suscitato grande interesse per i giovanissimi allievi aprendo loro la via per un importante processo di conoscenza. Alla manifestazione hanno partecipato le fattorie didattiche Il Pago, Masserie Nivaldine e Terrazzo sul Sinni oltre all'Oleificio Trisaia (nel 2012 ha ricevuto il Premio Olivarum). L'iniziativa sintetizza l'importanza delle scuola e delle istituzioni nel promuovere in modo approfondito la conoscenza del territorio e delle sue risorse.



provinciamt@luedi.it

I Municipi
•Comune di Policoro
Centralino: 0835 980518
Ufficio del sindaco: 0835 972389
Vigili urbani: 0835/980876
Internet: www.cittadipolicoro.com
Autoparco comunale: 0835 971600
Ufficio sanitario: 0835 986455
Ufficio entrate: 0835 902170
Protezione civile: 0835 980399
•Comune di Scanzano Jonico
Centralino:. 0835 952900
Vigili urbani: 0835 953179
Internet: www.comunescanzano.he
ralnet.it
•Comune di Montalbano Jonico
Centralino: 0835 593811
vigili urbani: 0835 691303
Internet: www.rete.basilicata.it.

il Quotidiano
Policoro
Nova Siri- Montalbano-Scanzano J.
Martedì 5 marzo 2013
33

I Municipi
•Comune di Rotondella
centralino: 0835 8441
Ufficio del sindaco: 0835 844202
Vigili urbani: 0835 844210
Forestale: 0835 504204
Internet:
www.comune.rotondella.mt.it
Carabinieri: 0835 504010
•Comune di Nova Siri
centralino: 0835 5061
ufficio del sindaco: 0835 506201
Ufficio del sindaco:
0835 506202
Delegazione comunale:
0835 876219
Vigili urbani: 0835 877062
Internet: www.rete.basilicata.it
Carabinieri: 0835 877377

Nova Siri «Laddomata è palesemente in conflitto essendo in causa con il Comune»

E' guerra sulle incompatibilità

Il gruppo Pd con Laddomata attacca l'assessore Toscani e lui risponde a tono


Antonio Toscani


Michele Laddomata


Giuseppe Santarcangelo

NOVA SIRI– L'assessore alle Attività produttive, **Antonio Toscani**, nella bufera, ormai da alcune settimane per una vicenda di abusivismo edilizio, non lascia, anzi rilancia puntando il dito contro il consigliere **Michele Laddomata** ,nei confronti del quale invoca "accertamenti" sulla sua posizione che, a suo dire, «costituisce il caso di scuola di incompatibilità».

Infatti, all'iniziativa dei consiglieri comunali del Partito democratico di Nova Siri, **Pasquale Favale, Luigi Maradei, Massimiliano Varasano, Carmela Viecari** (dimessasi dall'incarico pochi giorni fa, al suo posto subentrerà Giambattista Labattaglia) e **Giovanni Dimatteo**, unitamente al consigliere indipendente Laddomata, che giorni fa avevano scritto al sindaco, **Pino Santarcangelo**, alla giunta, a tutti i consiglieri, ai capo settore dell'ente ed al prefetto di Matera, chiedendo la sua revoca, ha risposto con un'altra missiva, protocollata lo scorso 22 febbraio e indirizzata agli stessi destinatari a cui si erano sei ottavi della copiosa minoranza.

I sei esponenti dell'opposizione scrivevano "tutti nella loro funzione istituzionale ed a seguito della nota vicenda nella quale Toscani, pur essendo stato diffidato dall'ente, terzo settore, da lei amministrato, su alcune vicende che lo hanno toccato personalmente, non intende dimettersi. Sulla scorta di tali fatti –chiedevano i consiglieri- vorrà provvedere a revocarlo […]". Ecco cosa ha scritto Toscani: "Rispondo alla nota del 18 febbraio 2013 (protocollo 3293)– ha esordito- a firma di tutti i consiglieri di minoranza Pd e del consigliere Michele Laddomata, e nel prendere atto che l'atteggiamento dei firmatari assume sempre più il carattere della vessazione personale e della mera strumentalità politica, la respingo con fermezza nei toni e nei contenuti. La mia vicenda è nota ed oggetto, in trasparenza, dei percorsi che la legge prevede per la fattispecie ed ai quali mi sento di affidarmi in tutta serenità. Per quanto riguarda, invece, gli aspetti pseudo moralistici e politici sollevati dai consiglieri firmatari, dichiaro la mia completa disponibilità ad accertare ogni profilo di compatibilità con il ruolo da me ricoperto in Consiglio e in giunta, ma nel contempo richiedo, con eguale fermezza, che siano accertati analoghi profili di incompatibilità dei consiglieri firmatari della predetta missiva. In particolare –ha continuato con fermezza Toscani- chiedo che sia accertata la posizione del consigliere Michele Laddomata, il quale ha pendente una causa presso il Giudice di pace di Rotondella in cui ha chiamato in causa il Comune di Nova Siri. Il procedimento verte tra la soc. "Novatrans snc"/Michele Laddomata e il Comune. Tale procedimento costituisce il caso di scuola di incompatibilità, poiché evidenzia gli interessi contrapposti del consigliere, non derivanti –a mio avviso- da vincolo di mandato.

Per cui meraviglia la nota di detti consiglieri che vedono, come in altri casi, le "pagliuzze" negli occhi degli avversari politici, ma non vedono le "travi" nei propri occhi. Certo – ha concluso - di un sollecito provvedimento sulle vicende da me evidenziate, porgo distinti saluti». Una vicenda, quella di Toscani, che non si placa affatto, ma che da questioni politiche sfocia su vicende che vanno oltre.

Pierantonio Lutrelli
provinciamt@luedi.it
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Aumento canone irriguo Devincenzis diffida il Consorzio di bonifica

MONTALBANO JONICO- Incalza il sindaco di Montalbano Jonico, Enzo Devincenzis sull'aumento di 170 euro ad ettaro del canone irriguo, deliberato dal Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto nel corso del Consiglio dei Delegati dello scorso 30 Gennaio. "Premesso che in data 30 gennaio 2013 il presidente Carriero comunicava al Consiglio dei Delegati del Consorzio, la necessità di un aumento di 170 euro per ettaro del canone consortile per far fronte al pagamento dell'acqua per uso industriale- scrive in una nota Devincenzis- considerato che il consigliere dei delegati, Enzo Devincenzis, si opponeva fortemente a detto aumento suggerendo una proposta da portare al vaglio della Regione concernente l'utilizzo delle royalties del petrolio. Che questa proposta, di cui si invia copia, è stata formalizzata attraverso apposita nota all'assessore Mastrosimone ed al presidente De Filippo anche con richiesta di incontro. Visto che ad oggi non si è ottenuta alcuna risposta in tal senso, si diffida -scrive il sindaco- il presidente del Consorzio di Bonifica e per esso, il Comitato di Gestione, a porre in essere qualsiasi atto deliberativo e relativo manifesto per l'aumento del canone irriguo, fino a quando la Regione Basilicata non darà risposta risolutrice alla proposta dello scrivente sindaco». Tanto è stato comunicato per iscritto al presidente del Consorzio di bonifica, al presidente della Giunta di Basilicata, Vito De Filippo, all'assessore al ramo Rosa Mastrosimone e per conoscenza al Prefetto di Matera, nonché al neo consigliere regionale del Pdl, già sindaco di Montalbano Jonico, Leonardo Giordano.

Anna Carone
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Controllo della Gdf, 36enne denunciato

Quintali di novellame trasportati illegalmente


Il novellame sequestrato

POLICORO - Un pescatore 36enne originario di Corigliano Calabro (Cs), trasportava sul suo furgone 8 quintali di prodotto ittico sottomisura, appena pescato, suddiviso in contenitori di polistirolo.

L'operazione di servizio è stata eseguita, lo scorso fine settimana, dai Baschi verdi della Compagnia Guardia di Finanza di Matera, quando il pescatore, a bordo del suo furgone stracolmo della illecita prelibatezza, è stato intercettato e fermato lungo la Statale 106, in agro metapontino, mentre ritornava a casa.

A bordo del suo furgone, le Fiamme Gialle hanno rinvenuto oltre 8 quintali di pesce sotto misura, tra specie "sardina pilchardus", comunemente denominato "schiuma di mare", in quanto di minuscole dimensioni, e "novellame" leggermente più sviluppato; il tutto ben stivato in oltre cento casse di polistirolo, pronto per essere destinato al consumo umano.

Il pesce, privo sia della prevista certificazione sanitaria comprovante la lecita provenienza, che delle relative autorizzazioni al trasporto, è stato sottoposto a sequestro.

L'intero carico, per un controvalore complessivo pari a circa 32.000 euro, dopo aver ottenuto l'attestazione di commestibilità dal sanitario di turno, è stato donato ad un ente benefico.

Il pescatore è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per detenzione e trasporto di specie di cui è vietata la cattura in qualunque stadio di crescita e di specie ittiche di taglia inferiore alla taglia minima, in violazione dei precetti normativi in vigore.

Il blocco del furgone è avvenuto nel corso dell'intesificata azione trasversale di controllo del territorio posta in essere dai Reparti del Comando Provinciale Guardia di Finanza Matera. Non è la prima volta che si registra un fenomeno del genere nella fascia metapontina.

provinciamt@luedi.it

Il commento di Serafino Di Sanza

Centro democratico «Buon risultato nella mia Policoro»


Serafino Di Sanza

POLICORO - «Un buon risultato, quello ottenuto dal movimento "Centro democratico", che alle elezioni politiche del 24 e 25 febbraio ha ottenuto, in Basilicata, il 2,6% dei consensi al Senato e il 4,4% alla Camera dei deputati».

Dati che Serafino Di Sanza, consigliere della Provincia di Matera ed ex candidato nella lista della Camera, commenta positivamente: «Sono personalmente soddisfatto per il risultato ottenuto nella mia città, Policoro, e ringrazio per questo tutti i 637 elettori che hanno dato fiducia alla mia persona e al nostro programma, come ringrazio anche tutti gli altri elettori dei comuni limitrofi che hanno deciso di sostenermi. Sono, invece, chiaramente dispiaciuto per non essere riusciti ad eleggere neppure un senatore o un deputato. Centro Democratico –ha proseguito Di Sanza– è un movimento politico nato da poco, che non ha avuto il tempo necessario per radicarsi sul territorio e per farsi conoscere, questo credo ci abbia penalizzati. E'chiaro, però, che con più impegno da parte di tutti, viste anche le percentuali ottenute dal partito in altre regioni in cui si è riusciti ad eleggere qualcuno, l'esito poteva essere diverso».

Di Sanza annuncia, inoltre, che nei prossimi giorni darà il via ad una serie di appuntamenti e incontri con i cittadini, «perché come già detto durante la campagna elettorale la mia è stata una candidatura di prospettiva che guarda alle prossime tornate elettorali, soprattutto alle elezioni regionali. Ora –ha concluso il consigliere- servirà costruire un gruppo attorno a questo progetto, ascoltare il territorio e capire se ci sono le condizioni per proseguire lungo questa strada tracciata». L'invito, ha chiarito infine, è rivolto a tutti i cittadini, «anche a quelle persone che non mi hanno sostenuto e che invece avevano detto di volerlo fare. Perché ciascuno di noi deve sentirsi libero di dire pubblicamente che alcune scelte non sono state condivise. Si deve lavorare per costruire, ridando credito alla politica e cominciando a parlare il linguaggio della gente comune».

Il bilancio del voto del coordinamento Pdl, che boccia gli «opportunisti»

«A Scanzano il Pdl ha vinto, nonostante tutto»

SCANZANO - «Ringrazio tutti coloro che hanno voluto dare fiducia al Popolo della libertà di Scanzano, gratificando il lavoro svolto in questi anni da una dirigenza nuova ed entusiasta». E' il commento del coordinamento cittadino del Pdl, secondo cui «superare il dato percentuale nazionale ed essere il secondo comune in Basilicata (soltanto dietro Nova Siri, per ovvie ragioni) ripaga i sacrifici fatti in questi anni di duro lavoro ed inorgoglisce ancor più il gruppo dirigenziale, anche perchè Scanzano non aveva candidati e, purtroppo, neanche la maggioranza in consiglio comunale. Pur in difetto di sindaco e candidati locali a sostegno, il risultato è stato brillante. Detto ciò, il dato nazionale ingenera sensazioni contrastanti: gioia per la grande rimonta realizzata ed amarezza per la risicata differenza che non ha consentito il "sorpasso". Un dato comunque che va tenuto, più in generale, in debita considerazione e che deve suscitare le coscienze dei partiti storici, è quello concernente il risultato raggiunto dall'antipolitica grillina ed astensionista. La credibilità che ancora oggi, fortunatamente, hanno i partiti politici storici va alimentata e coltivata con atti concreti che riavvicinino i cittadini alla politica e con una sana, ma aspra, autocritica. Non può sottacersi, inoltre, ritornando ai dati comunali, un crollo verticale della politica fallimentare del locale centro-sinistra ("sberla" è il termine adatto) nonchè la "fuga opportunistica", da centrodestra verso il perdente centro-sinistra, di personaggi ambigui che, fino alle ultime consultazioni elettorali comunali, si professavano addirittura "leader" del centrodestra. Ma si professavano soltanto tali, per l'appunto, giacchè la recentissima storia ha detto cose diverse che, invero, non hanno per nulla meravigliato chi già da tempo sosteneva l'inaffidabilità e le sole ragioni opportunistiche che inducevano taluni a stare ancora nell'agone politico, "servendosi" di persone oneste e carpendone la fiducia e la buona fede».

corriere.it

Napolitano, la via per uscire dall'impasse
Incarico esplorativo al leader pd, poi governo di scopo con missione limitata

«Faccio appello alle mie energie e ovviamente cerco di mobilitarle», aveva confidato a Berlino Giorgio Napolitano, a poche ore dal rientro in Italia. Sapendo che avrebbe trovato una situazione difficilissima, si preparava ad assumere la regia del dopo-voto. Un compito per qualcuno «proibitivo» e di sicuro faticoso. Lo dimostrano le prime e frustranti prove di dialogo tra i partiti, ancora fondate più sulle sfide e sulle provocazioni reciproche che su un'autentica disponibilità a cercare qualche intesa. Tuttavia, mentre ci si concentra sulle ipotesi di governo, incombe già l'incognita delle elezioni dei presidenti di Camera e Senato, adempimenti preliminari per dare funzionalità al nuovo Parlamento. Ora, posto che il Pd dispone a Montecitorio di una maggioranza sicura e ampia e lì è dunque in grado di «chiudere la pratica» subito, per Palazzo Madama il discorso è più complesso. Perché senza un accordo si rischia che non passi nessuno e si sa che, dalla quarta votazione, si andrebbe al ballottaggio, con esiti molto incerti.

Ecco un nodo da sciogliere in fretta, individuando per la seconda carica dello Stato un indiscutibile nome di garanzia che non permetta a qualcuno - cioè al Movimento 5 Stelle - di gridare al compromesso di basso profilo, all'inciucio. A margine c'è l'altra trattativa, la più importante, sulle alleanze politiche possibili e sulle formule del prossimo esecutivo. E qui ci sono alcuni punti fermi su quello che Napolitano, alla cui «saggezza» ci si appella, potrebbe fare.

Il governo di minoranza (o «di cambiamento») evocato da Pier Luigi Bersani, ad esempio, resta una possibilità problematica. Durante le consultazioni, infatti, il presidente della Repubblica avrà bisogno di mettere a verbale risposte convincenti a un paio di questioni. In primo luogo dovrà avere la ragionevole certezza che l'aspirante premier possa assicurare il numero legale di 160 senatori, considerando che, se alcuni uscissero dall'aula per far passare la fiducia, altri potrebbero uscire per farla mancare. Servirà poi che i «sì» prevalgano sulla somma di «no» e di astensioni, calcolando che alcuni rientrino per garantire il numero legale votando «no» o astenendosi e che in quella fase potrebbero rientrare anche altri per mettere il «sì» in minoranza. Due subordinate che il capo dello Stato - e prima di lui il segretario del Partito democratico, com'è ovvio - deve cercare di risolvere in modo convincente lungo il proprio percorso.

Ma se pure Bersani non fosse del tutto sicuro dei numeri di cui dispone, poiché il suo partito ha la maggioranza alla Camera, ramo di maggiore rappresentatività del Parlamento, Napolitano potrebbe comunque concedergli un tentativo. Magari con un incarico «esplorativo», così che l'eventuale fallimento sia attutito e risulti meno compromettente e traumatico. Anche l'ipotesi di una proroga a oltranza di Mario Monti a Palazzo Chigi non sembra praticabile, dal punto di vista costituzionale e quindi dello stesso presidente. Non a caso il professore oggi dispone solo di poteri di «ordinaria amministrazione», nulla che valga pleno jure . Pensare di farlo sopravvivere addirittura per qualche mese (ciò che richiederebbe un reinsediamento, attraverso un voto di fiducia delle Camere politicamente da escludere), sarebbe una forzatura.

In questo quadro lo sbocco che ha forse maggiori probabilità per uscire dall'impasse ed evitare un rapido ritorno alle urne, sarebbe quello in un certo senso quasi disperato. Ossia un governo di scopo, o comunque lo si battezzi, per il quale il capo dello Stato incarichi una figura di profilo istituzionale (e i nomi non sono moltissimi, ma quello del ministro dell'Interno ed ex prefetto, Anna Maria Cancellieri, vi rientra), cui affidare una missione limitata, dopo una fiducia tecnica, andando di volta in volta a cercarsi i voti in Parla-

mento e confidando nel buon senso dei partiti: riformare la legge elettorale e approntare qualche misura in campo economico che le performance dello spread e dei mercati rendessero indispensabile e urgente.

Scenari ai quali se ne aggiunge un altro, estremo, che citiamo per liquidarlo: quello di dimissioni anticipate dello stesso Napolitano, in modo che la gestione della nuova fase politica vada al successore. È un'ipotesi - circolata forse come wishful thinking di qualcuno a Montecitorio - dell'irrealtà, perché una simile scelta aumenterebbe i rischi di sfascio ed equivarrebbe ad una caduta di responsabilità inimmaginabile, da parte del capo dello Stato. Il quale tra l'altro, prima che il Parlamento elegga chi sarà destinato a sostituirlo, a norma di Costituzione dovrebbe passare la mano al suo naturale «supplente»: l'attuale presidente del Senato, Renato Schifani.

Mentre tutto è caoticamente in movimento, Napolitano si limita a seguire a distanza gli approcci tra i partiti. «Nessun contatto e nessun consulto né formale nè informale», precisa il Colle, smentendo con fastidio quanto alcuni insistono a scrivere. L'unico confronto che finora il presidente si è concesso è un faccia a faccia con Mario Monti, ieri, per parlare di «questioni di governo in vista del Consiglio Europeo del 14 marzo». A lui, come aveva anticipato la settimana scorsa in Germania, ha suggerito di consultarsi subito con le forze politiche (tutte, non solo quelle della «strana maggioranza» che lo ha sostenuto per 13 mesi), così da poter presentare a Bruxelles una posizione italiana coerente e affidabile. In grado insomma di dimostrare che il nostro «non è un Paese allo sbando».
Marzio Breda